Lezione 01 - 29/09/2022

Operazione binaria

Monoide

Lemma - L'elemento neutro è unico

Monoide commutativo

Gruppo e gruppo abeliano

Notazione - gruppo simmetrico

Lemma - Inverso unico

Anello, anello commutativo con unità e campo

Operazione binaria

Un'operazione binaria * su un insieme S è un'applicazione:

$$*: S \times S \rightarrow S$$
 $(a,b) \mapsto a * b$

Monoide

Un insieme S dotato di **un'operazione binaria** in cui valgono le proprietà di **associatività** e **esistenza dell'elemento neutro** si dice **MONOIDE**.

Proprietà associativa

$$(a*b)*c = a*(b*c) \ orall a,b,c \in S$$

• Esistenza elemento neutro

$$\exists e \in S : e * a = a * e = a \ \forall a \in S$$

Es.:

- ullet $(\mathbb{N},+)$, con elemento neutro e=0
- (\mathbb{N},\cdot) , con elemento neutro e=1

Più in generale ogni insieme X nella lista

$$\mathbb{N} \subset \mathbb{Z} \subset \mathbb{Q} \subset \mathbb{R} \subset \mathbb{C}$$

1

Lezione 01 - 29/09/2022

rispetto a + o rispetto a \cdot è un monoide.

Lemma - L'elemento neutro è unico

In un monoide S l'elemento neutro è unico

<u>Dimostrazione</u>: Siano e_1, e_2 due elementi neutri

$$e*a \stackrel{(1)}{=} a*e \stackrel{(2)}{=} a \ e_1 \stackrel{(1)}{=} e_1*e_2 \stackrel{(2)}{=} e_2$$

Dove, nella seconda equazione:

- Nel primo passaggio vengono posti: $a=e_1$ e $e=e_2$
- Nel secondo passaggio vengono posti: $a=e_2$ e $e=e_1$

Monoide commutativo

Un monoide si dice commutativo se

$$a*b=b*a, \forall a,b\in S$$

Es.:

$$X$$
 insieme, $F_X = \{f: X o X\}$ e $f * g = f \circ g$ si ha che

$$(f\circ g)=f(g(x))$$

 F_X è un **monoide** perché la composizione di funzioni è associativa. L'elemento neutro è:

$$\mathrm{Id}_x(x)=x, orall x\in X$$

Infatti:

$$f\circ \operatorname{Id}_x=\operatorname{Id}_x\circ f=f$$

Es.:

$$(f \circ \operatorname{Id}_x)(x) = f(\operatorname{Id}_x(x)) = f(x)$$

 $(\operatorname{Id}_x \circ f)(x) = \operatorname{Id}_x(f(x)) = f(x)$

Gruppo e gruppo abeliano

Un **monoide** (G,*) si dice **GRUPPO** se

$$\forall g \in G \ \exists g' \in G : g * g' = g' * g = e$$

Ovvero g' è l'**elemento inverso** di g.

Se G è commutativo, diciamo anche che è un GRUPPO ABELIANO.

Es.:

- $(\mathbb{Z},+)$
- (ℚ, +)
- $(\mathbb{Q} \setminus \{0\}, \cdot)$

Esempio: Sia $F_x\supset S_x=\{f:X o X, ext{ f biiettiva}\}$

Biiettiva siginifica che: $\exists g: X o X ext{ t.c. } f \circ g = g \circ f = \operatorname{Id}_X$

$$f^{-1}(B) = \{x \in X | f(x) = B\}$$

Prendiamo:

- *f* biunivoca
- $B = \{y\}$

Si ha che $f^{-1}(y)$ ha un solo elemento.

Notazione - gruppo simmetrico

 S_n è un gruppo simmetrico su $X=\{1,2,...,n\}$, dove X indica le permutazioni su $\{1,2,...,n\}$

Lemma - Inverso unico

In un gruppo G l'inverso di ogni elemento è unico

 $\underline{ ext{Dimostrazione}}$: supponiamo che g_1,g_2 siano entrambi inversi di g, per ipotesi

$$g * g_1 = g_1 * g = e$$

 $g * g_2 = g_2 * g = e$

Si avrà la seguente cosa:

$$g_1 = g_2 * e = g_1 * (g * g_2) \stackrel{assoc.}{=} (g_1 * g) * g_2 = e * g_2 = g_2$$

Anello, anello commutativo con unità e campo

Un anello con unità R è un insieme dotato di due operazioni binarie + e \cdot tali che:

- 1. (R,+) è un gruppo abeliano,
- 2. (R,\cdot) è un **monoide**

Valgono le proprietà distributive:

$$(a+b)c = ac+bc, orall a, b, c \in R \ a(b+c) = ab+ac, orall a, b, c \in R$$

Se (R,\cdot) è un monoide commutativo, diciamo che R è un anello commutativo con unità.

Es.:

• $(\mathbb{Z},+,\cdot)$

Se $(R\setminus\{0\},\cdot)$ è un **gruppo abeliano**, diciamo che R è un **campo**.

Es.:

- $(\mathbb{Q},+,\cdot)$
- $(\mathbb{R},+,\cdot)$

In un anello $0 \cdot a = 0, orall a \in R$, infatti:

$$0 \cdot a = (0+0) \cdot a = 0 \cdot a + 0 \cdot a \ (-0 \cdot a) + 0 \cdot a = (-0 \cdot a) + (0 \cdot a + 0 \cdot a) \ (-a \cdot a + 0 \cdot a) + 0 \cdot a = 0 + 0 \cdot a = 0$$

Lezione 02 - 30/09/2022

Relazione

Definizione

Notazione

Definizione - Relazione di equivalenza

Osservazione

Classi di equivalenza

Osservazione

Costruzione dell'insieme quoziente

Definizione di anello su Zn

Problema teorico

Partizione

Proposizione

Relazione

Sia X insieme, $X \times X = \{(a,b)|a,b \in X\}$

Esempio:

$$X = \{1,2\} \ X imes X = \{(1,1),(1,2),(2,1),(2,2)\}$$

Definizione

Una relazione su X è un sottoinsieme R di $X \times X$. Diremo che $x \in X$ è in relazione con $g \in X$ se $(x,g) \in R$

Esempio:

$$X = \{1, 2, 3\}$$

 $R = \{(1, 2), (1, 3), (3, 3)\}$

- 1 è in relazione con 2
- 2 non è in relazione con 1

Notazione

Se R è una relazione e x è in relazione con y, scriveremo $x\sim y$.

Lezione 02 - 30/09/2022 1

Definizione - Relazione di equivalenza

Una relazione R su X si dice di **equivalenza** se valgono le 3 seguenti proprietà:

1. Riflessiva: $x \sim x, \forall x \in X$

2. Simmetrica: $x \sim y \Rightarrow y \sim x$

3. Transitiva: $x \sim y, y \sim z \Rightarrow x \sim z$

Esempi:

ullet R è la relazione di eguaglianza

• X = rette nel piano, R = relazione di parallelismo

ullet Congruenza modulo $n,n\in\mathbb{N}$

Osservazione

 $\mathbb Z$ non è una campo in quanto non si può fare la divisione, ma si può comunque fare la divisione con resto. Verrà dimostrato che dati

$$a,b\in\mathbb{Z},b
eq0$$
 $\exists !q,r\in\mathbb{Z} ext{ t.c.} \ a=bq+r,\ 0\leq r<|b|$

Esempio: 17 = 4*4+1

Fissato n, si pone

$$a\equiv_n b \ ext{oppure} \ a\equiv b \mod n$$

se a,b hanno lo stesso resto nella divisione per n. Quindi $a\equiv_n b$ se

$$a = q_1 n + r$$
$$b = q_2 n + r$$

e varrà la seguente regola

$$b-a=q_2n+r-(q_1n+r)=(q_2-q_1)n$$

ovvero che b-a è un multiplo di n, quindi

$$b \equiv_n a \Leftrightarrow$$
b-a è multiplo di n

Verifichiamo che \equiv_n è una **relazione di equivalenza**

• Riflessiva: $a \equiv_n a, \ a-a=0=0 \cdot n$ \checkmark

• Simmetrica: $a \equiv_n b \Rightarrow b \equiv_n a$

 \circ Ipotesi: b-a=kn

 $\circ~$ Tesi: $\exists h: a-b=hn$, cioè a-b=(-k)n, quindi h=-k 🗸

• Transitiva: $a \equiv_n b, b \equiv_n c \Rightarrow a \equiv_n c$

o Ipotesi:

1.
$$b - a = hn$$

2.
$$c-b=kn$$

• Tesi: $\exists s: c-a=sn$. Sommando 1. con 2. si ottiene

$$c - a = c - b + b - a = hn + kn = (h + k)n$$
 \checkmark

Classi di equivalenza

Se R è un'equivalenza su X , poniamo per $x \in X$

$$[x] = \{y \in X | y \sim x\}$$

e la chiamiamo classe di equivalenza di x.

Osservazione

$$x \sim y \Leftrightarrow [x] = [y]$$

Dimostrazione:

• **⇒**

Supponiamo $x\sim y$ e facciamo vedere che [x]=[y], ovvero $[x]\subseteq [y]$ e $[y]\subseteq [x]$.

1. $z \in [x]$

$$z \sim x, \overbrace{x \sim y}^{ ext{ipotesi}} \overset{ ext{TRA.}}{\Rightarrow} z \sim y \Rightarrow z \in [y]$$

2. $t \in [y]$

$$t \sim y, \overbrace{x \sim y}^{ ext{ipotesi}} \overset{SIM.}{\Rightarrow} y \sim x \overset{TRA.}{\Rightarrow} t \sim x \Rightarrow t \in [x]$$

• =

Supponiamo [x]=[y], allora $x\in [y]$, quindi $x\sim y$.

Costruzione dell'insieme quoziente

Siano X inseme e \sim relazione di equivalenza

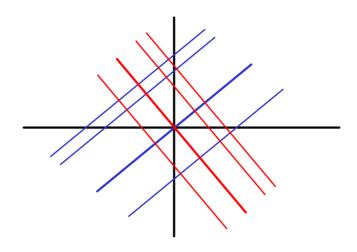
$$X/\sim=\{[x]|x\in X\}$$

e si chiama insieme quoziente di x modulo \sim .

Esempi:

 $ullet [x] = [y] \Leftrightarrow x = y \ X/_= = X$

• $X/_\sim=$ direzioni nel piano \leftrightarrow rette che passano per l'origine



Vengono scelte come rappresentanti solo quelle che passano per l'origine.

• $a \equiv_n b \Leftrightarrow a, b$ hanno lo stesso resto nella divisione per $n \leftrightarrow$ un insieme di rappresentanti è dato dai resti della divisione per n

$$\mathbb{Z}/\equiv_n=\{[0],[1],...,[n-1]\}$$

Esempi:

• $\mathbb{Z}/\equiv_2=\{[0],[1]\}$ che stanno ad indicare rispettivamente i **numeri pari** e i **numeri dispari**.

$$\circ \ \mathbb{Z}/\equiv_3=\{[0],[1],[2]\}$$

Di solito si scrive \mathbb{Z}_n per indicare \mathbb{Z}/\equiv_n .

Definizione di anello su Zn

Si vuole definire una struttura di anello su \mathbb{Z}_n :

$$ullet \ + \mathbb{Z}_n imes \mathbb{Z}_n o \mathbb{Z}_n \ ([a],[b]) \mapsto [a+b]$$

•
$$\cdot \mathbb{Z}_n \times \mathbb{Z}_n o \mathbb{Z}_n$$

$$([a], [b]) \mapsto [ab]$$

 $\underline{\text{Esempio}} : n = 4$

+	[0]	[1]	[2]	[3]
[0]	[0]	[1]	[2]	[3]
[1]	[1]	[2]	[3]	[0]
[2]	[2]	[3]	[0]	[1]
[3]	[3]	[0]	[1]	[2]

	[1]	[2]	[3]
[1]	[1]	[2]	[3]
[2]	[2]	[0]	[2]
[3]	[3]	[2]	[1]



Negli anelli si toglie lo $\boldsymbol{0}$ per l'operazione \cdot



2 non ha inversi quindi non è un campo. In quanto non ha inversi si dice che 2 è un $\mbox{\bf divisore}$ $\mbox{\bf dello}$ 0.

Spiegazione: a differenza di 2, tutti gli altri hanno inverso:

Lezione 02 - 30/09/2022 5

•
$$[1] \cdot [1] = [1]$$

•
$$[3] \cdot [3] = [1]$$

Mentre per [2] non c'è nessuna classe [b] tale che $[2] \cdot [b] = [1]$.

Problema teorico

Quando si definisce una funzione su un insieme quoziente, bisogna assicurarsi che la definizione sia **ben posta**, ovvero non dipenda dal **rappresentante scelto**.

Esempio: \mathbb{Z}_{21}

$$[18] + [8] = [26] = [5]$$

Ma in \mathbb{Z}_{21} si ha anche [18]=[-3] e [8]=[50], quindi analogamente

$$[-3] + [50] = [47] = [5]$$

I risultati sono gli stessi, ma andrebbe dimostrato!

Verifichiamo che la + in \mathbb{Z}_n non dipenda dai rappresentanti. Bisogna vedere che:

$$[a] = [a'], [b] = [b'] \Rightarrow [a+b] = [a'+b']$$

Ipotesi:

1. a' - a = kn, ovvero è un multiplo di n

2.
$$b' - b = hn$$

Verifichiamo che (a'+b')-(a+b) è un multiplo di n:

$$a'+b'-a-b=\underbrace{(a'-a)}_{1.}+\underbrace{(b'-b)}_{2.}=kn+hn=(k+h)n$$
 \checkmark

Facciamo la stessa cosa per il prodotto:

$$[a] = [a'], [b] = [b'] \Rightarrow [ab] = [a'b']$$

Ipotesi:

1.
$$a' - a = hn$$

2.
$$b' - b = kn$$

$$a'b'-ab=(a+hn)(b+kn)-ab=ab+hnb+akn+hkn^2-ab= = (hb+ak+hkn)n$$
 \checkmark

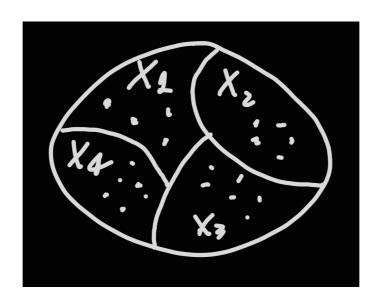
Entrambe le operazioni son ben poste.

Partizione

Sia X un insieme. Una famiglia $\{X_\alpha\}_{\alpha\in I}$ sottoinsiemi non vuoti di X si dice partizione di X se:

1.
$$X = \bigcup_{\alpha \in I} X_{\alpha}$$

2.
$$X_{\alpha} \cap X_{\beta} = \emptyset$$
 se $\alpha \neq \beta$



$$X = X_1 \cup X_2 \cup X_3 \cup X_4$$

 $X_i \cap X_j = \emptyset \text{ se } i \neq j$

Proposizione

Esiste una corrispondenza biunivoca tra paritzioni di X e relazioni di equivalenza su X .

 $\underline{\mathsf{Dimostrazione}}$: sia \sim una relazione di equivalenza. Poniamo

$$X_lpha = \{x \in X | x \sim lpha \} lpha \in X$$

Dico che $\{X_{\alpha}\}_{{\alpha}\in X}$ è una partizione di X.

Dato $\alpha\in X$, allora $\alpha\in X_\alpha$ poichè $\alpha\sim\alpha$ per la **relazione riflessiva**. Quindi $X=\bigcup X_\alpha$.

Lezione 02 - 30/09/2022 7

Devo ora vedere che se X_{α} e X_{β} si intersecano, allora $\alpha=\beta$: Sia $z\in X_{\alpha}\cap X_{\beta}$

$$egin{aligned} z \in X_{lpha}, z \sim lpha \overset{SIM.}{\Longrightarrow} lpha \sim z \ z \in X_{eta}, z \sim eta \ & \overset{TRA.}{\Longrightarrow} lpha \sim eta \Rightarrow X_{lpha} = X_{eta} \end{aligned}$$

 $\operatorname{\underline{Viceversa}}$: sia $X=igcup_{lpha\in I}X_lpha$ una partizione. Definisco la relazione

$$x \sim y \Leftrightarrow \exists \delta \in I : x,y \in X_{\delta}$$

Verifico che \sim è di **equivalenza**:

• Riflessiva: $x\sim x$, devo vedere che esiste

$$\alpha \in I \text{ t.c. } x \in X_{\alpha}$$

Ma questo segue dall'ipotesi che $X=\bigcup_{lpha\in I}X_lpha.$

• Simmetrica:

$$x \sim y \Rightarrow \exists \alpha \in I \text{ t.c. } x,y \in X_{\alpha} \ \Rightarrow y \sim x \text{ (poichè entrambe appartengono a } X_{\alpha} \text{)}$$

• Transitiva:

$$x \sim y, y \sim z \Rightarrow x \sim z$$

Ipotesi:

$$\exists lpha_1 \in I : x,y \in X_{lpha_1} \ \exists lpha_2 \in I : x,y \in X_{lpha_2}$$

quindi $y\in X_{lpha_1}\cap X_{lpha_2}\Rightarrow lpha_1=lpha_2$ e di conseguenza $x,z\in X_{lpha_1}\Rightarrow x\sim z.$

Si verifica facilemente che le corrispondenze costruite sono una l'inversa dell'altra.

Lezione 04 - 07/10/2022

Relazione d'ordine (parziale)

Grafo di Hasse

Costruzione di Z a partire da N

Proposizione

Lemma

Proposizione

Costruzione di Q a partire da Z

Relazione d'ordine (parziale)

<u>Definizione</u>: una relazione d'ordine \leq su X è un sottoinsieme **non vuoto** di $X \times X$ che verifica le seguenti proprietà:

- Riflessiva: $x \leq x, \ \forall x \in X$
- Antiriflessiva: $x \le y, \ y \le x \Rightarrow x = y$
- Transitiva: $x \le y, \ y \le z \Rightarrow x \le z$

Esempi:

1. Usuale \leq su $\mathbb{N}, \mathbb{Z}, \mathbb{Q}, \mathbb{R}$.

Nota: In questo caso, dati due elementi x,y risulta

$$x \leq y$$
 oppure $y \leq x$

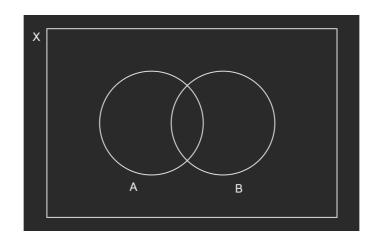
Una relazione d'ordine con questa proprietà si dice totale.

2. Sia X insieme, $\mathcal{P}(X)$ l'insieme delle parti di X e $A,B\in\mathcal{P}(X)$

$$A \leq B \text{ se } A \subseteq B$$

Guardando il seguente diagramam di Venn

Lezione 04 - 07/10/2022 1



Si ha che $A \not\subseteq B$ e $B \not\subseteq A$, quindi **non è una relazione d'ordine**.

3. Sia $X=\mathbb{N}$ e la relazione $\leq=\mid$ "divide"

 $a\mid b\Leftrightarrow b$ è un multiplo di a, cioè $\exists c\in\mathbb{N}$ t.c. b=ac

Esempi: $2 \nmid 5, 2 \mid 6$

• Riflessiva:

$$a \mid a, a = 1a \checkmark$$

• Antisimmetrica:

$$egin{aligned} a\mid b,b\mid a\ b=ca\ a=db\ (b
eq0)\ 1=cd\Rightarrow c=d=1,\ ext{quindi}\ a=b\ \checkmark \end{aligned}$$



In \mathbb{Z} , $cd=1 \Rightarrow c=1=d$, in quanto potrebbe anche essere che c=d=-1, quindi la divisibilità non è una **relazione** d'ordine su \mathbb{Z} .

• Transitiva: $a \mid b, b \mid c \Rightarrow a \mid c$

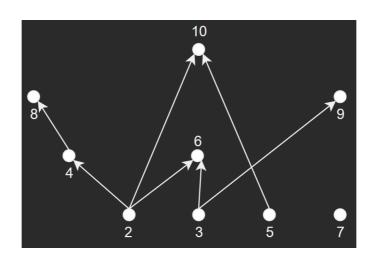
$$egin{aligned} a \mid b \Rightarrow b = ka \ b \mid c \Rightarrow c = hb \ c = hb = hka = (hk)a \Rightarrow a \mid c \checkmark \end{aligned}$$

Grafo di Hasse

Un insieme X dotato di una **relazione d'ordine parziale** è usualmente chiamato **POSET** (Partially - Ordered - Set). Spesso quando X è un insieme finito, un POSET viene rappresentato tramite il suo **grafo di Hasse**:

- **Vertici**: elementi di X
- Lati orientati: $x \to y$ se $x \le y$ e $x \le t \le y \Rightarrow x = t$ oppure y = t, ovvero non ci sono altri nodi di mezzo.

Esempio: $X = \{2, 3, ..., 10\}$, con la relazione $\leq =$



Costruzione di Z a partire da N

Siano $X=\mathbb{N} imes\mathbb{N}$ e ho è la seguente relazione

$$(n,m)\rho(n',m')\Longleftrightarrow n+m'=m+n'$$

Verifichiamo che si una relazione d'equivalenza:

- Riflessiva: (n,m)
 ho(n,m) vera in quanto $n+m=m+n\checkmark$
- Simmetrica:

$$(n,m)
ho(n',m')$$
 ipotesi $n+m'=m+n'$ $(n',m')
ho(n,m)$ tesi $n'+m=m'+n$ \checkmark

3

• Transitiva:

$$(n,m)\rho(n'm')$$
 e (1)

$$(n',m')\rho(n",m") \tag{2}$$

$$tesi (n, m)\rho(n", m") \tag{3}$$

Da (1), (2) e (3) seguono le seguenti cose:

1.
$$n + m' = m + n'$$

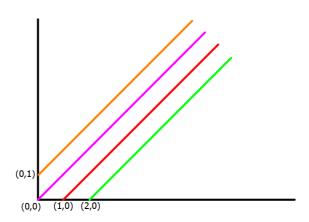
2.
$$n' + m'' = m' + n''$$

3.
$$n + m'' = m + n''$$

Dimostriamo che n+m" = m+n"

$$n + m$$
" = $\underbrace{n + m'}_{1.} - m' + m$ " =
 $= m + n' - m' + m$ " =
 $= m - m' + \underbrace{n' + m}_{2.} = m - m' + m' + n$ " =
 $= m + n$ "

 $\underline{\mathsf{Definizione}} : \mathbb{Z} = \mathbb{N} \times \mathbb{N}_{/\rho}$



Esempi:

$$egin{aligned} [(1,0)] &= \{(n,m): (n,m) \sim (1,0)\} \ &= \{(n,m): m+1 = n\} \end{aligned}$$

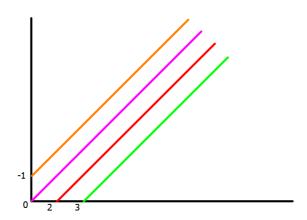
$$egin{aligned} [(0,0)] &= \{(n,m):(n,m) \sim (0,0)\} \ &= \{(n,m):(n,m)\} \end{aligned}$$

Poniamo

$$egin{aligned} \mathbb{Z}_+ &= \{[(n,0)]: n
eq 0\} \ \mathbb{Z}_- &= \{[(0,n)]: n
eq 0\} \ 0 &= [(0,0)] \end{aligned}$$

е

$$egin{aligned} \mathbb{Z} &= \mathbb{Z}_+ \cup \mathbb{Z}_- \cup \{0\} \ n &= [(n,0)] \ -n &= [(0,n)] \ 0 &= [(0,0)] \end{aligned}$$



Definiamo le operazioni su \mathbb{Z} :

• Operazione +:

$$[(n,m)] + [(n',m')] = [(n+n',m+m')]$$

Osservazione:

$$egin{aligned} 2+3 &= [(2,0)] + [(3,0)] = [(5,0)] = 5 \ 2+(-2) &= [(2,0)] + [(0,2)] = [(2,2)] = [(0,0)] = 0 \ 2+(-3) &= [(2,0)] + [(0,3)] = [(2,3)] = [(0,1)] = -1 \end{aligned}$$

• Operazione ·:

$$[(n,m)][(n',m')] = [(nn'+mm',n'm+m'n)]$$

Osservazione:

$$egin{aligned} n \cdot m &= [(n,0][(m,0)] = [(nm,0)] = nm, \ n,m > 0 \ n \cdot 0 &= [(n,0)][(n,n)] = [(n^2,n^2)] = [(0,0)] = 0 \end{aligned}$$

Verifica che la definizione dell'addizione è ben posta, cioè che non dipende dal rappresentante scelto:

$$egin{aligned} &[(m,n)]+[(m',n')]=[(m+n',n+m')]\ &[(m,n)]=[(a,b)],\ [(m',n')]=[(a',b')]\ &\Rightarrow [(m+m',n+n')]=[(a+a',b+b')] \end{aligned}$$

Ipotesi:

1.
$$m + b = n + a$$

2.
$$m' + b' = n' + a'$$

Tesi:

3.
$$m + m' = b + b'$$
, $n + n' = a + a'$

Sommando membro a membro 1. e 2. si ottiene 3.

Proposizione

 $(\mathbb{Z},+,\cdot)$ è un annello commutativo con unità.

Lemma

Sia A un anello commutativo con unità:

1.
$$a \cdot 0 = 0 \cdot a = 0, \ \forall a$$

2.
$$(-a)b = -ab$$

3.
$$(-a)(-b) = ab$$

Dimostrazione:

1.
$$0 + a \cdot 0 = a \cdot 0 = a \cdot (0 + 0) = a \cdot 0 + a \cdot 0$$

$$(0+a\cdot 0)+(-a\cdot 0)=(a\cdot 0+a\cdot 0)+(-a\cdot 0)$$

(assoc.) $0+(a\cdot 0+(-a\cdot 0))=a\cdot 0+(a\cdot 0+(-a\cdot 0))$
 $0+0=a\cdot 0+0$
 $0=a\cdot 0$

2.
$$0 \stackrel{1}{=} 0 \cdot b = (a + b(-a)b = ab + (-a)b$$

Che è quello che si vuole: (-a)b è l'elemento che devo sommare ad ab per ottenere 0. -ab=(a)b

3.
$$(-a)(-b) \stackrel{2.}{=} -(a(-b)) \stackrel{2.}{=} -(-ab) = ab$$

Proposizione

Se $a,b\in\mathbb{Z},ab=0$ se e solo se b=0 oppure a=0

Dimostrazione: Si usa il fatto che gli interi hanno un segno

$$\mathbb{Z} = \mathbb{Z}_+ \cup \mathbb{Z}_- \cup \{0\}$$

Se a,b>0 per la definizione di prodotto ab>0

Se a,b<0 per il lemma:

$$ab=\stackrel{>0}{(-a)}\stackrel{>0}{(-b)}>0$$

Se a>0,b<0 allora -b>0 e per il lemma

$$0 < a(-b) = -ab \Rightarrow ab > 0$$

Costruzione di Q a partire da Z

Siano $X=\mathbb{Z}\times\mathbb{Z}\setminus\{0\}$ e ρ una relazione di equivalenza su X definita nel seguente modo:

$$(m,n)
ho(m',n')\Leftrightarrow mn'=nm'$$

Idea:

$$rac{n}{m}=rac{n'}{m'}$$

Bisogna dimostrare che:

1. ρ è una relazione di equivalenza

2.
$$\mathbb{Q} = \mathbb{Z} \times \mathbb{Z} \setminus \{0\}_{
ho}$$

3. \mathbb{Q} è un campo, quindi vanno definite le operazioni

$$[(m,n)]+[(m^\prime,n^\prime)]=[(mn^\prime+nm^\prime,nn^\prime)]$$

questo perché

$$rac{n}{m}+rac{n'}{m'}=rac{nm'+n'm}{mm'}$$

Poi

$$egin{aligned} [(m,n)][(m',n')] &= [(mm',nn')] \ -[(m,n)] &= [(-n,m)] \ [(m,n)]^{-1} &= [(n,m)] \ 0 &= [(0,1)] \ 1 &= [(1,1)] \end{aligned}$$

Lezione 05 - 10/10/2022

Esercizio operazioni ben poste

Definizioni: divisore dello zero, dominio di integrità, elemento invertibile, elementi associati, elemento irriducibile, elemento primo

Commenti ed esempi

Proposizione

MCD e algoritmo euclideo in Z

Proposizione

Teorema - Identità di Bezout

Esercizio operazioni ben poste

$$\mathbb{R} \quad x \sim_1 y ext{ se } [x] = [y] \ x \sim_2 y ext{ se } \{x\} = \{y\}$$

Dove con:

- $[x] = \text{parte intera } \leq x$
- $\{x\}$ = parte frazionaria x [x]

 \sim_1 e \sim_2 sono relazioni di equivalenza in quanto sono definite in **termini di uguaglianza**.

Chiamiamo:

- $ullet ar x = x \mod \sim_1 \quad (ar x = \{y \in \mathbb{R} : y \sim_1 x\})$
- $\tilde{x} = x \mod \sim_2$

Definiamo

$$egin{aligned} ar{x} +_1 ar{y} &= \overline{x + y} \ \widetilde{x} +_2 \widetilde{y} &= \overline{x + y} \end{aligned}$$

Sono ben poste?

 $+_1$ non è ben posta. Vengano presi $\overline{0.2}=\overline{0.8}$

$$\overline{0.2} + \overline{0.2} = \overline{0.2 + 0.2} = \overline{0.4} = 0$$
 $\overline{0.8} + \overline{0.8} = \overline{0.8 + 0.8} = 1.6$

Ma $0 \neq 1.6$ anche se abbiamo posto $\overline{0.2} = \overline{0.8}$. Questo significa che l'operazione **dipende** dai rappresentanti che vengono scelti.

 $+_2$ invece è **ben posta**. Per dimostrarlo si osserva che

$$x\sim_2 y \Leftrightarrow x-y\in\mathbb{Z} \quad ext{(differiscono per un intero)}$$

È facile vedere che $+_2$ è ben posta:

$$\widetilde{x}=\widetilde{x_1},\widetilde{y}=\widetilde{y_1}$$
 allora $\widetilde{x+y}=\widetilde{x_1+y_1}$

Ipotesi:

$$x-x_1 = n, y-y_1 = m \ x+y-(x_1+y_1) = x-x_1+y-y_1 = n+m \in \mathbb{Z}$$

Definizioni: divisore dello zero, dominio di integrità, elemento invertibile, elementi associati, elemento irriducibile, elemento primo

Sia A un anello commutativo con unità:

- 1. Un elemento $a\in A, a
 eq 0$ si dice **divisore dello zero** se esiste $b\in A, b
 eq 0: ab=0$
- Un dominio di intregrità è un anello commutativo con unità privo di divisori dello 0
- 3. Se $a,b\in A$ diciamo che $a\mid b$ se $\exists c\in A:b=ac$
- 4. Un elemento $a \in A: a \mid 1$ si dice **invertibile**
- 5. Due elementi $a,b \in A: a \mid b \wedge b \mid a$ si dicono **associati**
- 6. Un elemento $a\in A, a
 eq 0, a$ non invertibile si dice irriducibile se

$$a = bc \Rightarrow b$$
 invertibile o c invertibile

7. Un elmento $a \in A, a
eq 0, a$ non invertibile si dice **primo** se

$$a \mid bc \Leftrightarrow a \mid b \text{ oppure } a \mid c$$

Lezione 05 - 10/10/2022 2

Commenti ed esempi

• In $\mathbb{Z}_6, \overline{2} \cdot \overline{3} = \overline{0}$

Per lo stesso motivo, se $n=ab \ {
m con} \ a,b
eq 1$ allora \mathbb{Z}_n non è un domino di integrità

- È stato già dimostrato che $\mathbb Z$ è un dominio di integrità
- Dire che $a \mid 1$ significa dire che $\exists b \in A : ab = 1$
- È immediato osservare che in $\mathbb Z$ gli unici elementi invertibili sono ± 1 perchè la relazione in $\mathbb Z$

$$ab = 1$$

è possibile solo quando a=b=1 oppure a=b=-1

Proposizione

In un dominio di integrità

$$a \text{ primo} \Rightarrow a \text{ riducibile}$$

<u>Dimostrazione</u>: Supponiamo a primo e facciamo vedere che se a=bc allora b è invertibile o c è invertibile.

Se a=bc, in particolare $a\mid bc$, quindi per ipotesi $a\mid b$ oppure $a\mid c$.

Se $a \mid b$ significa che b = ad, quindi a = bc diventa

$$a = adc$$
$$a(1 - dc) = 0$$

Poichè a
eq 0 per l'ipotesi, 1-dc=0 ovvero dc=1 ovvero c è **invertibile**.

Se $a \mid c$ si procede allo stesso modo: c = af, allora

$$egin{aligned} a &= bc \ a &= baf \ a(1{-}bf) &= 0 \ \Rightarrow bf &= 1 \Leftrightarrow b ext{ \`e invertibile} \end{aligned}$$

Lezione 05 - 10/10/2022

MCD e algoritmo euclideo in Z

<u>Definizione</u>: $a,b\in\mathbb{Z}$. Un numero $d\in\mathbb{Z}$ si dice un MCD (Massimo Comun Divisore) tra a e b se:

1.
$$d \mid a$$
, $d \mid b$

2.
$$d' \mid a$$
, $d' \mid b \Rightarrow d' \mid d$ (d è il più grande)

Nomenclatura: due interi a, b tali che $\mathrm{MCD}(a, b) = 1$ si dicono **coprimi**, ovvero non hanno divisori comuni.

Proposizione

Dati $a,b\in\mathbb{Z},b
eq0$ $\exists !q,r\in\mathbb{Z}:a=bq+r,\ 0\leq r<|b|.$

Esempi:

$$egin{aligned} 29,7 &\leadsto 29 = 7 \cdot 4 + 1 \ -29,7 &\leadsto -29 = 7 \cdot (-5) + 6 \ 29,-7 &\leadsto 29 = (-7) \cdot (-4) + 1 \ -29,-7 &\leadsto -29 = (-7) \cdot 5 + 6 \ 6,7 &\leadsto 6 = 7 \cdot 0 + 6 \end{aligned}$$

 $\underline{ ext{Dimostrazione}}$: Ricordiamo che dati a,b dobbiamo trovare q,r tali che

$$a=bq+r, \quad 0 \leq r < |b|$$

Vanno dimostrate esistenza e unicità di questi due elementi

• Esistenza:

Sia a > 0. Procediamo per induzione su a.

Se
$$a=0$$
, poniamo $q=0$ e $r=0$ (base)

Se
$$\left|b\right|>a$$
, posso porre $q=0$ e $r=a$

Quindi posso supporre $|b| \leq a$, cioè $a-|b| \geq 0$ e a>a-|b|, per induzione esistono q' e r' tali che

$$egin{aligned} a-|b|&=q'b+r',\quad 0\leq r'<|b|\ a&=|b|+q'b+r' \end{aligned}$$

4

Lezione 05 - 10/10/2022

Se b>0

$$a=b\underbrace{(1+q')}_{=q}+\underbrace{r'}_{=r}\quad 0\leq r<|b|$$

Se b < 0

$$a=-b+q'b+r' \ =b\underbrace{(q'-1)}_{=q}+\underbrace{r'}_{=r} \quad 0 \leq r < |b|$$

Se $a<0,\ -a>0$ posso quindi usare la prima parte con -a. Per i dettagli, vedere sul libro di testo.

Unicità

$$a = \overbrace{bq+r}^{(1)} = \overbrace{bq'+r'}^{(2)} \quad 0 \leq r < |b| \ 0 \leq r' < |b|$$

Possiamo assumere $r' \geq r$. Sottraiamo (1) da (2)

$$0 \le r' - r = b(q - q') \ |b||q - q'| = |r' - r| = r' - r \le r' < |b|$$

Siccome b
eq 0, da |b||q-q'| < |b| segue che $|q-q'| < 1 \Rightarrow q = q'.$ Ma se q=q'

$$bq + r = bq' + r' = bq + r'$$

Quindi bq ha come resti sia r che r', che deve significare che r=r'.

Teorema - Identità di Bezout

Dati $a,b\in\mathbb{Z}$ non entrambi 0, esiste $d=\mathrm{MCD}(a,b)$. Inoltre esistono interi $s,t\in\mathbb{Z}$ tali che:

$$d = sa + tb$$

tale espressione viene chiamata identità di Bezout e ne esistono infinite.

Lezione 05 - 10/10/2022 5

<u>Dimostrazione</u>: ricordiamo che il principio di induzione è equivalente al principio del minimo: ogni sottoinsieme $S \neq \emptyset, S \subseteq \mathbb{N}$, ha minimo.

Poniamo $S=\{xa+yb>0|x,y\in\mathbb{Z}\}$:

• $S
eq \emptyset$: supponiamo $a \neq 0$. Se $a > 0, a \in S$. Se $a < 0, -a \in S$. Per costruzione $S \subseteq \mathbb{N}$.

Per il principio del minimo esiste $d=\min S$. Dico che $d=\mathrm{MCD}(a,b)$. Dimostro che $d\mid a$ facendo la divisione con resto di a per d e mostrando che il resto è 0.

$$egin{aligned} a &= qd + r, \quad 0 \leq r < d \ 0 \leq r = a - qd \stackrel{*}{=} a - q(x_0a + y_0b) = \ &= (1 - x_0q)a - qy_0b \leq d \end{aligned}$$

*: $d = x_0 a + y_0 b$ in quanto $d \in S$ siccome abbiamo detto che $d = \min S$ e gli elementi di S sono della forma xa + yb.

Se $r \neq 0$, ho dimostrato che $r \in S$, $r < d = \min S$ (contraddizione, in quanto risulta che r è minore di d).

Questo significa che r=0 e quindi abbiamo dimostrato che $d\mid a$ e similmente $d\mid b$. Inoltre è chiaro che se $d'\mid a$ e $d'\mid b$ allora $d'\mid d$.

Infatti se $a=hd^\prime, b=kd^\prime$ allora

$$d = x_0 a + y_0 b = x_0 h d' + y_0 k d' = (x_0 h + y_0 k) d'$$

e qunque $d' \mid d$.

Lezione 05 - 10/10/2022 6

Lezione 06 - 13/10/2022

Algoritmo euclideo

Proposizione - Soluzioni di ax+by=c

Proposizione - In Z ogni irriducibile è primo

Teorema fondamentale dell'aritmetica

Proposizione - I numeri primi sono infiniti

Congruenze e sistemi di congruenze

Proprietà fondamentali delle congruenze

Lemma

Teorema - Piccolo teorema di Fermat

Corollario

Algoritmo euclideo

Notazione: Si chiama (a,b) = MCD positivo di a,b.

Nel seguito vediamo come:

- 1. Calcolare algoritmicamente (a, b)
- 2. Trovare un'identità di bezout per (a,b)

Esempio:

• (3522, 321)

$$3522 = 321 \cdot 10 + 312$$
 $321 = 312 \cdot 1 + 9$
 $312 = 9 \cdot 34 + 6$
 $9 = 6 \cdot 1 + 3$
 $6 = 3 \cdot 2 + 0$

Dove l'ultimo resto non nullo nella catena di divisioni è il risultato, in questo caso (3522,321)=3.

Vediamo l'dentità di bezout: cerchiamo un'espressione del tipo $3 = x \cdot 321 + y \cdot 3522$

Lezione 06 - 13/10/2022

$$3 = 9 - 6$$

$$= 9 - (312 - 9 \cdot 34)$$

$$= 9 \cdot 35 - 312$$

$$= (321 - 312) \cdot 35 - 312$$

$$= 321 \cdot 35 - 312 \cdot 36$$

$$= 321 \cdot 35 - (3522 - 321 \cdot 10) \cdot 36$$

$$= -3522 \cdot 36 + 321 \cdot 35 + 321 \cdot 360$$

$$= -3522 \cdot 36 + 321 \cdot 395$$

quindi abbiamo che $3 = -3522 \cdot 36 + 321 \cdot 395$.

• (57,23)

$$57 = 23 \cdot 2 + 11$$

 $23 = 11 \cdot 2 + \underline{1}$
 $11 = 1 \cdot 11 + 0$

Quindi (57,23) = 1 (sono coprimi)

Vediamo l'identità di bezout: cerchiamo un'espressione del tipo $1 = x \cdot 23 + y \cdot 57$

$$1 = 23 - 11 \cdot 2$$

$$= 23 - (57 - 23 \cdot 2) \cdot 2$$

$$= 23 - 57 \cdot 2 + 23 \cdot 4$$

$$= 23 \cdot 5 - 57 \cdot 2$$

quindi abbiamo che $1=23\cdot 5-57\cdot 2$.

Proposizione - Soluzioni di ax+by=c

L'equazione $(1)ax+by=c,\;a,b,c\in\mathbb{Z}$ possiede una soluzione intera

$$(x,y) \in \mathbb{Z}$$
sse $(a,b) \mid c$

Esempi:

ullet 2x+2y=5 non ha soluzione intere perche (2,2)
mid 5

• 2x + 2y = 4 ha soluzioni intere, ad esempio x = y = 1

<u>Dimostrazione</u>: supponiamo che l'equazione (1) abbia soluzione (\bar{x}, \bar{y}) . Allora vale

$$a\bar{x} + b\bar{y} = c$$

Sia d=(a,b) con $d\mid a$ e $d\mid b$, quindi $d\mid a\bar{x},d\mid b\bar{y}$, quindi $d\mid a\bar{x}+b\bar{y}=c$ come vogliamo.

Viceversa, supponiamo che $d \mid c$. Scriviamo l'**identità di bezout** per d:

$$d = \alpha a + \beta b$$

Poichè $d \mid c, c = hd$

$$c=hd=\underbrace{hlpha}_{x}a+\underbrace{heta}_{y}b$$

Proposizione - In Z ogni irriducibile è primo

In \mathbb{Z} ogni **irriducibile** è **primo**.

<u>Dimostrazione</u>: Supponiamo p **irriducibile** e $p \mid ab$. Dobbiamo far vedere che se $p \nmid a$ allora $p \mid b$.

Siccome $p \mid ab, \ ab = ph \Rightarrow (a,p) = 1.$

Dunque esistono $s,t\in\mathbb{Z} ext{ t.c. } as+tp=1$. Moltiplico questa relazione per b

$$b=bas+btp=\overbrace{abs}^{p|}+\overbrace{pbt}^{p|}\Rightarrow p\mid b$$

Teorema fondamentale dell'aritmetica

Sia n>1 un intero. Allora n è prodotto di un numero finito di potenze di primi:

$$n=p_1^{h_1}...p_s^{h_s} \quad h_i>0, \ p_i
eq p_j, \ i
eq j$$

Inoltre tale fattorizzazione è unica nel senso che se

$$n=q_1^{k_1}...q_t^{k_t} \quad k_i>0, \ q_i
eq q_j, i
eq j, q_i ext{ primi}$$

Lezione 06 - 13/10/2022 3

allora s=t a meno di **rioridinamenti** $p_i=q_i$ e $h_i=k_i$.

Dimostrazione:

• **Esistenza**: per induzione su n, con base ovvia n=2.

Supponiamo di avere dimostrato l'esistenza della fattorizzazione per ogni intero $k,\ 2 \le k < n$ e dimostriamola per n.

Se n è primo non c'è nulla da dimostrare.

Altrimenti non è irriducibile, quindi può scriversi come

$$n = n_1 n_2, \quad 2 \le n_1 < n \ 2 \le n_2 < n$$

Per induzione n_1, n_2 hanno fattorizzazione e quindi anche n ce l'ha

$$n_1=p_1^{a_1}...p_s^{a_s}\;,\quad n_2=q_1^{b_1}...q_s^{b_s}\ n=p_1^{a_1}...p_s^{a_s}q_1^{b_1}...q_s^{b_s}=t_1^{c_1}...t_n^{c_n} ext{ con i }t_i ext{ primi}$$

Esempio:

$$egin{aligned} n_1 &= 2^3 \cdot 3^4 \cdot 5 \ n_2 &= 2^3 \cdot 3 \cdot 5 \cdot 7 \ n_1 n_2 &= 2^6 \cdot 3^5 \cdot 5^2 \cdot 7 \end{aligned}$$

• Unicità: Si consideri $n=p_1^{h_1}...p_s^{h_s}$ (*)

Procediamo per induzione su $m=h_1+...+h_s$

o Caso base: m=1; la (*) ci dice che n è primo. Supponiamo che ci sia un'altra fattorizzazione in primi. Sia p

$$egin{aligned} p &= n = q_1^{k_1}...q_t^{k_t} \ \Longrightarrow p \mid q_1^{k_1}...q_t^{k_t} \end{aligned}$$

Poichè p è primo, p divide uno dei q_i

$$p \mid q_i$$

ma q_i è primo, quindi $p=q_i$. Allora

$$p=q_{1}^{k_{1}}...p^{k_{i}}...q_{t}^{k_{t}}$$

implica

$$egin{aligned} 1 &= q_1^{k_1}...p^{k_i-1}...q_t^{k_t} \ \Longrightarrow k_1 &= ... &= k_{i-1} = k_{i+1} = ... = k_t = 0 \quad k_i = 1 \end{aligned}$$

Quindi la seconda fattorizzazione è proprio $n=q_i=p.$

• Caso m>1: **supponiamo** che n abbia **due fattorizzazioni.**

$$(**)n=p_1^{h_1}...p_s^{h_s}=q_1^{k_1}...q_t^{k_t}$$

 $\operatorname{\mathsf{con}} h_1 + ... + h_s = m_i \operatorname{\mathsf{come}} \operatorname{\mathsf{prima}}$

$$p_1 \mid q_1^{k_1} ... q_t^{k_t}$$

quindi come prima $p_1 \mid q_i$ e quindi $p_1 = q$.

Allora (**) diventa

$$p_1^{h_1}...p_s^{h_s} = q_1^{k_1}...p_1^{k_i}...q_t^{k_t} \ p_1^{h_1-1}...p_s^{h_s} = q_1^{k_1}...p_1^{k_i-1}...q_t^{k_t}$$

Al primo membro la somma degli esponenti è m-1. Per induzione ho l'unicità della fattorizzazione, quindi $h_i-1=k_i-1$ e gli altri fattori coincidono a meno di riordinamento. Quindi la **fattorizzazione di** n è unica.



Si noti come nel corso della dimostrazione si sia utilizzata pesantemente l'equivalenza in $\mathbb Z$ tra l'essere **primo** e l'essere **irriducibile**.

Proposizione - I numeri primi sono infiniti

<u>Dimostrazione</u>: supponiamo il viceversa, ovvero che $p_1...p_N$ sia la lista **finita** di tutti i numeri primi. Sia

$$M = p_1 \cdot ... \cdot p_N + 1$$

Lezione 06 - 13/10/2022 5

Osserviamo che M da resto 1 quando è diviso per ogni numero primo, quindi M non è divisibile per nessun primo, contro il teorema fondamentale dell'aritmetica

Congruenze e sistemi di congruenze

Vogliamo risolvere equazioni del tipo

$$ax = b$$
 in \mathbb{Z}_n

ovvero congruenze del tipo

$$ax \equiv b \mod n$$

e anche sistemi del tipo

$$\left\{egin{aligned} a_1x\equiv b_1 \mod n_1\ a_2x\equiv b_2\mod n_2\ &...\ a_kx\equiv b_k\mod n_k \end{aligned}
ight.$$

Proprietà fondamentali delle congruenze

Ricordiamo che $a \equiv b \mod n$ se $n \mid b - a$

$$egin{aligned} a &= xn + r \ b &= yn + r \ b - a &= (x - y)n \Rightarrow n \mid b - a \end{aligned}$$

viceversa se $n\mid b-a,\; b-a=hn$, se

$$egin{aligned} a &= xn + r_1 \ b &= yn + r_2 \ b - a &= (x - y)n + r_1 - r_2 \ &= hn \Rightarrow r_1 = r_2 \end{aligned}$$

Lezione 06 - 13/10/2022 6

A

Il fatto che $r_1=r_2$ segue dal fatto che n divide a-b, quindi il resto deve essere 0. Questo accade solo se $r_1=r_2$.

Sia $a \equiv_n b$; allora

1.
$$a+c\equiv_n b+c$$

2.
$$ac \equiv_n bc$$

3.
$$a^i \equiv_n b^i, \ i \geq 0$$

4.
$$ac \equiv_n bc$$
, $(c,n) = 1 \Rightarrow a \equiv_n b$

$$egin{aligned} n \mid bc - ac &= (b-a)c \ (c,n) &= 1 \Rightarrow \exists s,t : cs + tn = 1 \ b - a &= (b-a)cs + (b-a)tn \ &= ns + (b-a)tn \ &= n(s+(b-a)t) \end{aligned}$$

Dunque $n \mid b - a$, ovvero $a \equiv_n b$.

5.
$$ac \equiv bc \mod n \Rightarrow a \equiv b \mod \frac{n}{(n,c)}$$

A

Nota: **non** è vero che $ac\equiv_n bc\Rightarrow a\equiv_n b$, ovvero non è vero che si può dividere per c. Esempio:

$$3 \cdot 5 \equiv 3 \cdot 8 \mod 9$$

 $15 \equiv 24 \mod 9$
 $6 \equiv 6 \mod 9$

 $\mathsf{Ma}\, 5\not\equiv 8\mod 9.$

Lemma

Sia p primo e $x,y\in\mathbb{Z}$,

$$(x+y)^p = x^p + y^p \mod p$$

Dimostrazione:

$$(x+y)^p = \sum_{k=0}^p inom{p}{k} x^k y^{p-k}$$

Ma $p\mid \binom{p}{k}$ se $k\neq 0$, p, quindi nella somma restano solo il primo e l'ultimo termine $\mod p$

$$(x+y)^p = \underbrace{\binom{p}{0}}_{=1} x^0 + y^{p-0} + \underbrace{\binom{p}{p}}_{=1} x^p y^{p-k} = x^p + y^p$$

Teorema - Piccolo teorema di Fermat

Sia $a \in \mathbb{Z}$, p un **numero primo**, allora

$$a^p \equiv a \mod p$$

<u>Dimostrazione</u>: Se $a \geq 0$, procediamo per induzione su a

• a = 0

Non c'è niente da dimostrare

• a > 0

Assumiamo $a^p \equiv a \mod p$ sia vero e dimostriamo che $(a+1)^p \equiv a+1 \mod p$.

$$(a+1)^p \equiv a^p + 1^p \equiv a^p + 1 \equiv a+1 \mod p$$

• *a* < 0

$$0 = 0^p = (a + (-a))^p \equiv a^p + (-a)^p \equiv a^p - a \Rightarrow a^p \equiv a \mod p$$

Nota: dato che -a>0, per quanto provato nel punto precedente si ha che $\overline{(-a)^p}\equiv -a.$

Corollario

Se (a,p)=1, allora $a^{p-1}\equiv 1\mod p(*)$.

Lezione 06 - 13/10/2022 9

Lezione 07 - 14/10/2022

Ripasso - Elementi invertibili

Proposizione

Corollario

Spoiler - la cardinalità di Un

Congruenze lineari

Proposizione

Proposizione

Corollario

Sistemi di congurenze lineari

Ripasso - Elementi invertibili

Ricordiamo che se A è un **anello commutativo con unità**, un elemento $a \in A$ si dice **invertibile** se

$$\exists b \in A : ab = 1$$

Esempio: In $\mathbb Z$ gli elementi invertibili sono ± 1 .

Osserviamo inoltre che gli elementi invertibili di A formano un gruppo rispetto al **prodotto**. Infatti basta verificare che il prodotto di elementi invertibili è invertibile: Se a,b sono invertibili, esistono

$$c, d \in A : ac = 1 \quad bd = 1$$

ma allora

$$(ab)(cd) = acbd = 1 \cdot 1 = 1$$

Osservazione: $\{\pm 1\}$ è un gruppo rispetto al prodotto. La tabella moltiplicativa è:

	1	-1
1	1	-1
-1	-1	1

Proposizione

Lezione 07 - 14/10/2022

 $ar{a} \in \mathbb{Z}_n$ è invertibile se e solo se (a,n)=1

Corollario

 $\{ar{a} \in \mathbb{Z}_n : 0 < a < n, \ (a,n) = 1\}$ è un gruppo (che spesso viene denotato con \mathbb{U}_n)

<u>Dimostrazione</u>: supponiamo che (a, n) = 1. Scriviamo l'**identità di bezout**:

$$ab + ns = 1$$

prendiamo le classi resto $\mod n$

$$egin{aligned} \overline{ab+ns} &= \overline{1} \ \overline{a}\overline{b} + \underbrace{\overline{ns}}_{=\overline{0}} &= \overline{1} \ \overline{a}\overline{b} &= \overline{1} \end{aligned}$$

Dunque \overline{a} è invertibile e \overline{b} è l'**inverso**.

Viceversa, se \overline{a} è **invertibile**, esiste $\overline{b}\in\mathbb{Z}_n$ con $\overline{a}\overline{b}=\overline{1}$, cioè

$$ab\equiv 1 \mod n$$
 $ab-1=kn$ $\underbrace{ab-kn=1}_{ ext{identit\`a di bezout}} \Rightarrow (a,n)=1$

Esempi esercizi:

1. Trovare gli **elementi invertibili** in \mathbb{Z}_{42}

$$\{\overline{1},\overline{5},\overline{11},\overline{13},\overline{17},\overline{19},\overline{23},\overline{25},\overline{29},\overline{31},\overline{37},\overline{41}\}$$

Procedimento:

- · Si prende il modulo
- Si fattorizza
- Si prendono i fattori che non hanno multipli in comune
- 2. Trovare l'inverso di $\overline{31}$ in \mathbb{Z}_{42}

$$42 = 31 + 11$$
 $31 = 11 \cdot 2 + 9$
 $11 = 9 \cdot 1 + 2$
 $9 = 2 \cdot 4 + 1$

Scriviamo ora l'identità di bezout

$$1 = 9 - 2 \cdot 4$$

$$= 9 - (11 - 9) \cdot 4$$

$$= 9 \cdot 5 - 11 \cdot 4$$

$$= (31 - 11 \cdot 2)5 - 11 \cdot 4$$

$$= 31 \cdot 5 - 11 \cdot 14$$

$$= 31 \cdot 5 - (42 - 31) \cdot 14$$

$$= 31 \cdot 19 - 42 \cdot 14$$

Quindi l'inverso di $\overline{31}$ è $\overline{19}$ in \mathbb{Z}_{42} in quanto $\overline{31}\cdot\overline{19}=\overline{1}.$

Spoiler - la cardinalità di Un

Definizione: funzione ϕ di Eulero

$$\phi(n) = |\{a \in \mathbb{N}, 1 \le a <, (a, n) = 1\}|$$

<u>Teorema</u>: $\phi(n)$ si calcola a partire dalla fattorizzazione di n usando le due segenti regole:

1. Se
$$p$$
 primo, $\phi(p^n)=p^n-p^{n-1}$

2. Se
$$(r,s)=1$$
, $\phi(rs)=\phi(r)\cdot\phi(s)$

Esempio:

• Calcolo di $\phi(42)$

$$\phi(42) = \phi(2 \cdot 3 \cdot 7) \stackrel{(2)}{=} \phi(2) \phi(3) \phi(7) \ \stackrel{(1)}{=} (2-1)(3-1)(7-1) = 1 \cdot 2 \cdot 6 = 12$$

• Calcolo di $\phi(100)$

$$\phi(100) = \phi(2^2 \cdot 2^5) = \phi(2^2)\phi(2^5)$$

= $(2^2 - 2)(5^2 - 2) = (4 - 2)(25 - 5) = 40$

Congruenze lineari

Una congruenza lineare è un'equazione della forma

$$ax \equiv b \mod n$$

 $con \ a,b \in \mathbb{Z}, \ n \in \mathbb{N}.$



Può essere pensata come l'equazione $ar{a}ar{x}=ar{b}$ in \mathbb{Z}_n

Proposizione

Una congruenza $ax \equiv b \mod n$ ha soluzione se e solo se $(a,n) \mid b$.

Dimostrazione:

$$ax \equiv b \mod n \iff ax - b = kn \iff ax - kn = b$$

ovvero, la congruenza $ax\equiv b\mod n$ ha soluzione se e solo se l'**equazione** diofantea ax-kn=b ha soluzione, che accade se e solo se $(a,n)\mid b$.

Proposizione

Sia $ax \equiv b \mod n$ una **congruenza lineare** con $(a,n) \mid b$. Se x_0 è una soluzione, **tutte le soluzioni** sono del tipo

$$x_0 + h \cdot \underbrace{rac{n}{(a,n)}}_{ ext{è un intero}}, \quad h \in \mathbb{Z}$$

tra queste le soluzioni con $0 \le h < (a,n)$ sono a due a due non congruenti e ogni altra soluzione è congruente a una di esse.

Esempio:
$$2x \equiv 4 \mod 8 \text{ con } d = (a, n) = 2.$$

Le soluzioni fondamentali sono: $x_0, x_0 + 4$. Ad esempio:

•
$$x_0 = 2$$

Lezione 07 - 14/10/2022 4

•
$$x_0 = 4$$

Proviamo che $x_0 + h \cdot \dfrac{n}{d}$ (abbiamo posto d = (a,n)) è una soluzione:

$$egin{aligned} a(x_0+h\cdotrac{n}{d}) &= ax_0+ah\cdotrac{n}{d}\ &\equiv b+\underbrace{ ext{m.c.m}(a,n)\cdot h}\ &\stackrel{ ext{è un multiplo di n}} \equiv b\mod n \end{aligned}$$

Proviamo ora che **ogni soluzione è di questo tipo**: siano x_0, x_0' due soluzioni, allora

$$egin{aligned} ax_0 &= b + hn, \; ax_0' &= b + kn \ a(x_0 - x_0') &= (h - k)n \ rac{a}{d}(x_0 - x_0') &= (h - k)rac{a}{d} \end{aligned}$$

$$(rac{a}{d},rac{n}{d})=1 \quad rac{n}{d}\mid x_0-x_0' \ x_0-x_0'=h\cdotrac{n}{d} \ x_0=x_0'+h\cdotrac{n}{d}$$

Resta da vedere che le soluzioni $x_0 + h \cdot \dfrac{n}{d} \quad 0 \leq h < d$

- 1. Sono a due a due non congruenti
- 2. Che ogni altra soluzione è congruente a una di loro

Dimostrazione per 1.: Supponiamo per assurdo che

$$x_0 + h_1 \cdot rac{n}{d} \equiv x_0 + h_2 \cdot rac{n}{d} \mod n, \quad 0 \leq h_1 < h_2 < d \ (1)$$

allora

$$h_1 \cdot rac{n}{d} \equiv h_2 \cdot rac{n}{d} \mod n$$

dunque

$$h_1 \equiv h_2 \mod rac{n}{n/d}$$

e qundi $h_1 \equiv h_2 \mod d$ che è **assurdo** per (1).



Si ricorda che per la proprietà 5 delle congruenze

$$ac \equiv bc \mod n$$
 $a \equiv b \mod \frac{n}{(n,c)}$

Dimostrazione per 2: prendiamo una soluzione $x_0 + h \cdot \frac{n}{d}$ e dividiamo h per d:

$$h = dq + r \quad 0 \leq r < d \ x_0 + h \cdot rac{n}{d} = x_0 + (dq + r)rac{n}{d} = x_0 + nq + rrac{n}{d} \equiv x_0 + rrac{n}{d} \mod n$$

Corollario

Se (a,n)=1, la congruenza $ax\equiv b\mod n$ ammette soluzione unica $\mod n$. Esempio:

$$5x \equiv 16 \mod 7$$
 $\overline{5}\overline{x} = \overline{16} = \overline{2} \text{ in } \mathbb{Z}_7$

L'inverso di $\bar{\bf 5}$ in \mathbb{Z}_7 è $\bar{\bf 3}$

$$egin{aligned} ar{3}\cdotar{5}ar{x}&=ar{3}\cdotar{2}\ ar{x}&=ar{6}\ x&=6+7k,\ k\in\mathbb{Z} \end{aligned}$$



Devo trovare l'inverso di $\overline{5}$ per isolare la \overline{x} .

Sistemi di congurenze lineari

Vogliamo ora risolvere sistemi di congruenze lineari del tipo

$$egin{cases} a_1x\equiv b_1 \mod n_1 \ a_2x\equiv b_2 \mod n_2 \ ... \ a_sx\equiv b_s \mod n_s \end{cases}$$

Supponiamo dapprima $(n_i,n_j)=1,\ i
eq j.$

Supponiamo inoltre $d_i = (a_i, n_i) \mid b_i$.

Se divido per d_i ciascuna equazione, ottengo un sistema del tipo:

$$\left\{egin{aligned} a_1'x\equiv b_1'\mod n_1'\ a_2'x\equiv b_2'\mod n_2'\ ...\ a_s'x\equiv b_s'\mod n_s' \end{aligned}
ight.$$

con
$$a_i=rac{a_i}{d_i}$$
, $b_i=rac{b_i}{d_i}$ e $n_i=rac{n_i}{d_i}$.

Ma allora $(a_i',n_i')=1$ quindi a_i' è invertibile in \mathbb{Z}_n e quindi il sistema può riscriversi nella forma

$$egin{cases} x\equiv c_1 \mod n_1' \ ... \ x\equiv c_s \mod n_s' \end{cases}$$

con
$$c_i = a_i'^{-1}, \; (n_i', n_j') = 1, \; i \neq j.$$

Esempio:

$$\begin{cases} 1025x \equiv 5312065 \mod 8 \\ 36x \equiv 322 \mod 5 \\ 4x \equiv 7 \mod 3 \end{cases}$$

si trasforma in

Lezione 07 - 14/10/2022 7

$$\begin{cases} x \equiv 1 \mod 8 \\ x \equiv 2 \mod 5 \\ x \equiv 1 \mod 3 \end{cases}$$

soluzione

$$x = 1 + 8n$$
 $1 + 8n \equiv 2 \mod 5$
 $8n \equiv 1 \mod 5$
 $3n \equiv 1 \mod 5$
 $n \equiv 2 \mod 5$
 $n = 2 + 5m$
 $x = 1 + 8n = 1 + 8(2 + 5m) = 17 + 40m$
 $17 + 40m \equiv 1 \mod 3$
 $2 + m \equiv 1 \mod 3$
 $m \equiv -1 \mod 3$
 $m \equiv 2 \mod 3$
 $m = 2 + 3s$

= 97 + 120s

Lezione 09 - 20/10/2022

Teorema cinese del resto
Proposizione
Teorema di Eulero-Fermat

Teorema cinese del resto

Il sistema di congruenze

$$egin{cases} x\equiv c_1 \mod r_1 \ x\equiv c_2 \mod r_2 \ ... \ x\equiv c_s \mod r_s \end{cases}$$

con $(r_i,r_j)=1,\ i
eq j$, ha soluzione unica $\mathrm{mod}\ r_1\cdot r_2\cdot ...\cdot r_s$.

Dimostrazione: poniamo
$$R=r_1\cdot r_2\cdot ...\cdot r_s,\ R_k=rac{R}{r_k}.$$

Ovviamente si ha che $(R_k, r_k) = 1$, quindi la congruenza

$$R_k x \equiv c_k \mod r_k$$

ammette un'unica soluzione $\bar{x}_k \mod r_k$. Pongo

$$\bar{x} = R_1 \bar{x}_1 + R_2 \bar{x}_2 + ... + R_s \bar{x}_s$$

e dico che $ar{x}$ risolve il sistema di congruenze. Infatti la **k-esima equazione** è

$$egin{aligned} x &\equiv c_k \mod r_k \ ar{x} &= R_1ar{x}_1 + R_2ar{x}_2 + ... + R_sar{x}_s \ &\equiv R_kar{x}_k \equiv c_k \mod r_k \end{aligned}$$

Per provare l'unicità $\bmod r_1 \cdot ... \cdot r_s$, supponiamo che \bar{y} sia un'altra soluzione:

$$ar{x} \equiv c_k \equiv ar{y} \mod r_k, \ orall k$$

quindi

$$ar{x} - ar{y} \equiv 0 \mod r_k, \ orall k$$
ovvero $ar{x} - ar{y} \equiv 0 \mod r_1 \cdot ... \cdot r_s$

Lezione 09 - 20/10/2022 1

ovvero $\bar{x} \equiv \bar{y} \mod r_1 \cdot ... \cdot r_s$.

Esempio:

$$\left\{ egin{array}{ll} x\equiv 1\mod 8 \ x\equiv 2\mod 5 \ x\equiv 1\mod 3 \end{array}
ight.$$

si ha che:

•
$$R = 5 \cdot 8 \cdot 3 = 120$$

•
$$R_1 = 15$$

•
$$R_2 = 24$$

•
$$R_3 = 40$$

che forma il seguente sistema

$$egin{cases} R_1x\equiv c_1\mod r_1\ R_2x\equiv c_2\mod r_2\ R_3x\equiv c_3\mod r_3 \end{cases}$$

ovvero

$$\begin{cases} 15x \equiv 1 \mod 8 \\ 24x \equiv 2 \mod 5 \\ 40x \equiv 1 \mod 3 \end{cases}$$

ricaviamo ora le \overline{x}_k

quindi

$$egin{aligned} \overline{x} &= R_1 \overline{x}_1 + R_2 \overline{x}_2 + R_3 \overline{x}_3 \mod 120 \ &= 15 \cdot 7 + 24 \cdot 3 + 40 \cdot 1 = 105 + 72 + 40 \ &= 217 \equiv 97 \mod 120 \end{aligned}$$

e quindi tutte le soluzioni sono del tipo x=97+120k.

Proposizione

Siano r,s interi ≥ 2 , (r,s)=1. Allora la corrispondenza

$$f: \mathbb{Z}_{rs} o \mathbb{Z}_r imes \mathbb{Z}_s$$

data da

$$f(x \bmod rs) = (x \bmod r, x \bmod s)$$

è biunivoca e rispetta le operazioni.



Più avanti diremo che f è un **isomorfismo di anelli**.

Esempio:

$$\mathbb{Z}_{6} \to \mathbb{Z}_{3} \times \mathbb{Z}_{2} \\
\bar{0} \mapsto (\bar{0}, \bar{0}) \\
\bar{1} \mapsto (\bar{1}, \bar{1}) \\
\bar{2} \mapsto (\bar{2}, \bar{0}) \\
\bar{3} \mapsto (\bar{0}, \bar{1}) \\
\bar{4} \mapsto (\bar{1}, \bar{0}) \\
\bar{5} \mapsto (\bar{2}, \bar{1})$$

Dove quello che si trova prima di ' \mapsto ' è inteso in $\mod 6$, mentre quello che si trova nelle parentesi è inteso rispettivamente alle posizioni nella coppia $\mod 3$ e $\mod 2$.

Esempio:

$$ar{3} + ar{5} = ar{8} = ar{2}$$

 $(ar{0}, ar{1}) * (ar{2}, ar{1}) = (ar{2}, ar{0})$

<u>Dimostrazione di f biunivoca</u>: Poichè $|\mathbb{Z}_{rs}|=|\mathbb{Z}_r|\times |\mathbb{Z}_s|=rs$, basta vedere che f è suriettiva.

Dire che f è suriettiva significa dire che dato $ar a\in\mathbb Z_r,\ ar b\in\mathbb Z_s$, esiste $x\in\mathbb Z_{rs}$ tale che

$$\begin{cases} x \equiv a \mod r \\ x \equiv b \mod s \end{cases} \tag{1}$$

3

Lezione 09 - 20/10/2022

ma questo è garantito dal **teorema cinese dei resti**: il sistema (1) ha soluzione **unica** $\mod rs$.

Esempio:

$$egin{cases} 2x \equiv 8 \mod 9 \ 2x \equiv 6 \mod 15 \ \begin{cases} x \equiv 40 \mod 9 \ x \equiv 48 \mod 15 \end{cases} \ \begin{cases} x \equiv 4 \mod 9 \ x \equiv 3 \mod 15
ightarrow \begin{cases} x \equiv 3 \mod 5 \ x \equiv 3 \mod 3 \end{cases} \end{cases}$$

Sia ha che $x\equiv 0\mod 3\Rightarrow 0,3,6$ e (*) si può riscrivere come x=3k. Il sistema però non è risolubile.

Teorema di Eulero-Fermat

Ricordiamo prima la funzione di Eulero:

$$egin{aligned} \phi(n) &= |\{x \in \mathbb{N} : 1 \leq x < n, \; (x,n) = 1)\}| \ \phi(rs) &= \phi(r)\phi(s) \quad ext{se} \; (r,s) = 1 \ \phi(p^k) &= p^k - p^{k-1} \end{aligned}$$

e ricordiamo il piccolo teorema di Fermat:

$$a^p \equiv a \mod p$$

se $(a,p) = 1$ $a^p \equiv 1 \mod p$

Teorema: Teorema di Eulero-Fermat

Sia
$$(a,n)=1$$

$$a^{\phi(n)} = 1 \mod n$$



 $lack \wedge$ Se p è primo, $\phi(p)=p-1$, quindi il piccolo teorema di Fermat è un caso speciale di teorema di Eulero-Fermat

<u>Dimostrazione</u>: per prima cosa proviamo che se p è **primo** e $p \nmid a$ allora

Lezione 09 - 20/10/2022 4

$$a^{\phi(p^k)} \equiv 1 \mod p^k$$

Procediamo per **induzione su** k:

- k=1, si ottiene il **piccolo teorema di Fermat**
- Supponiamo la tesi vera per k e dimostriamola per k+1

$$egin{aligned} a^{\phi(p^k)}&\equiv 1\mod p^k, ext{ ovvero}\ a^{\phi(p^k)}&=1+hp^k\ \phi(p^{k+1})&=p^{k+1}-p^k=p(p^k-p^{k-1})=p\cdot\phi(p^k) \end{aligned}$$

dunque

$$egin{split} a^{\phi(p^{k+1})} &= a^{p\phi(p^k)} = (1+hp^k)^p = \ &= 1+inom{p}{1}hp^k + inom{p}{2}(hp^k)^2 + ... + inom{p}{p-1}(hp^k)^{p-1} + (hp^k)^p \equiv 1 \end{split}$$

dove tutti gli $hp^k \equiv 0 \mod p^{k+1}$.

In generale, $n=p_1^{h_1}...p_s^{h_s}$

$$\phi(n) = \phi(p_1^{h_1})...\phi(p_s^{h_s}) \ (*)$$

Da quanto già visto risulta

$$a^{\phi(p_i^{h_i})} \equiv 1 \mod p_i^{h_i} \left(lacksquare$$

Inoltre da (*) si ha che $\phi(p_i^{h_i}) \mid \phi(n)$.

Elevando ambo i membri per (lacktriangledown) alla $\dfrac{\phi(n)}{\phi(p_i^{h_i})}$ otteniamo

$$a^{\phi(n)} \equiv 1 \mod p_i^{h_i}$$

Ma allora
$$a^{\phi(n)} \equiv 1 \mod \underbrace{p_1^{h_1}...p_s^{h_s}}_{=n}$$
 .

Lezione 12 - 27/10/2022

Definzione - Spazio vettoriale

Prodotto righe per colonne tra matrici

Proposizone

Osservazione

Proposizione

Esempi di gruppi

Domanda

Definizione - Sottogruppo

Proposizione

Sottogruppi di Z

Omomorfismo

Definzione - Spazio vettoriale

Uno spazio vettoriale su $\mathbb K$ (campo) è un **insieme non vuoto** V dotato di un'**operazione binaria** + rispetto alla quale V è un **gruppo abeliano** e di un'applicazione

$$\mathbb{K} \times V \to V$$
$$(\alpha, v) \mapsto \alpha v$$

tale che

$$(lpha + eta)v = lpha v + eta v \qquad \qquad orall lpha, eta \in \mathbb{K}, \ orall v \in V \ lpha(v_1 + v_2) = lpha v_1 + lpha v_2 \qquad \qquad orall lpha \in \mathbb{K}, \ orall v \in V \ orall v = v \qquad \qquad orall v \in V$$

Nomenclatura

- ullet Gli elementi di V si chiamano **vettori**
- Gli elementi di $\mathbb K$ si chiamano **scalari**

Esempi

1. Sia $\mathbb K$ un campo e $V=\mathbb K^n=\{(x_1,...,x_n):x_i\in\mathbb K\}$

Prendiamo come esempio $\mathbb{R}^2=\{(x,y):x,y\in\mathbb{R}\}$

$$(x_1,...,x_n)+(y_1,...,y_n)=(x_1+y_1,...,x_n+y_n) \ lpha(x_1,...,x_n)=(lpha x_1,...,lpha x_n)$$

Esempio pratico

$$4(2,1,6) + 5(-1,2,\frac{1}{4}) + \frac{3}{2}(0,1,3) =$$

$$= (8,4,24) + (-5,10,\frac{5}{4}) + (0,-\frac{3}{2},-\frac{9}{2}) = (3,\frac{25}{2},\frac{83}{4})$$

2. <u>Definzione</u>: Una matrice a m righe e n colonne a **coefficienti nel campo** $\mathbb K$ è una tabella di elementi di $\mathbb K$ del tipo

Lezione 12 - 27/10/2022 1

$$egin{pmatrix} a_{11} & a_{12} & ... & a_{1n} \ a_{21} & a_{22} & ... & a_{2n} \ dots & & & & \ \vdots & & & \ a_{ij} & & & \ a_{mn} \end{pmatrix}$$

Chiamiamo $M_{mn}(\mathbb{K})$ tale insieme.

Diciamo che una matrice è **quadrata** se m=n

Notazione:

Se $A \in M_{mn}(\mathbb{K})$ denoto con

- $(A)_{ij}$ l'elemento di posto (i,j)
- ullet A^i l'i-esima colonna
- A_i la j-esima riga

Esempio

$$A = egin{pmatrix} 1 & 2 & 3 \ 3 & 5 & 6 \end{pmatrix}$$
 $(A)_{11} = 1 & (A)_{12} = 2 & (A)_{13} = 3$
 $(A)_{21} = 4 & (A)_{22} = 5 & (A)_{23} = 6$
 $A^1 = egin{pmatrix} 1 \ 4 \end{pmatrix} & A^2 = egin{pmatrix} 2 \ 5 \end{pmatrix} & A^3 = egin{pmatrix} 3 \ 6 \end{pmatrix}$
 $A_1 = egin{pmatrix} 1 & 2 & 3 \end{pmatrix} & A_1 = egin{pmatrix} 4 & 5 & 6 \end{pmatrix}$

 $M_{mn}(\mathbb{K})$ è uno **spazio vettoriale** rispetto a

$$(A+B)_{ij}=(A)_{ij}+(B)_{ij} \qquad 1\leq i\leq m \ 1\leq j\leq n \ lpha\in\mathbb{K} \quad (lpha A)_{ij}=lpha (A)_{ij} \qquad 1\leq i\leq m \ 1\leq j\leq n$$

N.B.:

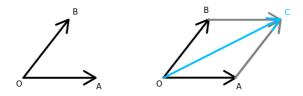
- se $m=n=1,\ M_{11}(\mathbb{K})=\mathbb{K}$, dunque ogni campo è uno **spazio vettoriale su se stesso**;
- se $m=1,\ M_{1n}(\mathbb{K})=\mathbb{K}^n$, chiamati **vettori riga**;
- se $n=1,\ M_{m1}(\mathbb{K}) \leftrightarrow \mathbb{K}^m$, chiamati **vettori colonna**.

3. Vettori geometrici

Consideriamo lo spazio **bidimensionale della geometria euclidea** e fissiamo un punto o. Chiamiamo **vettore** un segmento orientato \overrightarrow{AB} . Definiamo una struttura di **spazio vettoriale su** $\mathbb R$ sull'insieme ν_0 dei vettori applicati in o.

$$\nu_0 = \{\overrightarrow{OA}: a \in \mathbb{E}^3\}$$

•
$$\overrightarrow{OA} + \overrightarrow{OB} = \overrightarrow{OC}$$



•
$$0 \cdot \overrightarrow{OA} = \overrightarrow{OO}$$

 $\alpha \cdot \overrightarrow{OO} = \overrightarrow{OO}$

 \circ Se lpha>0



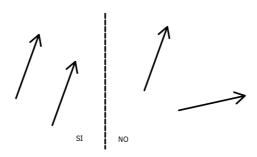
$$\overrightarrow{OB} = \alpha \cdot \overrightarrow{OA}$$

 \circ Se lpha < 0



$$\overrightarrow{OB} = \alpha \cdot \overrightarrow{OA}$$

Si definiscono poi i **vettori liberi** come lo spazio di vettori applicati modulo la **relazione di equivalenza** che identifica due vettori applicati se esiste una **traslazione** che manda uno all'altro



le operazioni di u_0 passano al quoziente.

Prodotto righe per colonne tra matrici

Per comodità scrivo M_{mn} invece di $M_{mn}(\mathbb{K})$.

$$M_{ms} imes M_{sn} o M_{mn} \ (AB)_{ij} = \sum_{k=1}^s (A)_{ik}\cdot (B)_{ki}, \quad 1\leq i\leq m, \ 1\leq j\leq n$$

Esempio:

$$\begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 \\ 4 & 5 & 6 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 0 & 1 & 4 & -1 \\ 2 & 3 & 0 & 4 \\ 3 & 6 & -1 & -1 \end{pmatrix} =$$

$$= \begin{pmatrix} 1 \cdot 0 + 2 \cdot 2 + 3 \cdot 3 & 1 \cdot 1 + 2 \cdot 3 + 3 \cdot 6 & 1 \cdot 4 + 2 \cdot 0 + 3 \cdot (-1) & 1 \cdot (-1) + 2 \cdot 4 + 3 \cdot (-1) \\ 4 \cdot 0 + 5 \cdot 2 + 6 \cdot 3 & 4 \cdot 1 + 5 \cdot 3 + 6 \cdot 6 & 4 \cdot 4 + 5 \cdot 0 + 6 \cdot (-1) & 4 \cdot (-1) + 5 \cdot 4 + 6 \cdot (-1) \end{pmatrix} =$$

$$= \begin{pmatrix} 13 & 25 & 1 & 4 \\ 28 & 55 & 10 & 10 \end{pmatrix}$$

Proposizone

Se $A \in M_{ms}, \ B \in M_{st}, \ C \in M_{tn}$

$$(AB)C = A(BC)$$

Osservazione

Nel caso delle matrici quadrate M_n , il prodotto righe per colonne è un'operazione binaria associativa per la proprietà precedente che, per elemento neutro ha la **matrice identità**

$$I_n = egin{pmatrix} 1 & 0 & ... & 0 \ 0 & 1 & ... & 0 \ dots & dots & dots & dots \ 0 & ... & 1 & 0 \ 0 & ... & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

 $(I_n)_{ij} = \delta_{ij}$ dove δ_{ij} è detta la **delta di Krnoecker** ed è definita come segue

$$\delta_{ij} = egin{cases} 1 & ext{se } i = j \ 0 & ext{se } i
eq j \end{cases}$$

ovvero vale 1 solamente nella **diagonale** e tutto il resto è 0.

Proposizione

 $M_n(\mathbb{K})$ è un anello con unità.

N.B.: se $n \geq 2$, $M_n(\mathbb{K})$ non è commutativo

$$\begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 3 & 4 \end{pmatrix} & \begin{pmatrix} 0 & 2 \\ -1 & 3 \end{pmatrix} & = & \begin{pmatrix} -2 & 8 \\ -3 & 18 \end{pmatrix}$$

$$\begin{pmatrix} 0 & 2 \\ -1 & 3 \end{pmatrix} & \begin{pmatrix} 1 & 2 \\ 3 & 4 \end{pmatrix} & = & \begin{pmatrix} 6 & 8 \\ 8 & 10 \end{pmatrix}$$

Esempi di gruppi

1.
$$(\mathbb{Z}, +), (\mathbb{Z}_n, +)$$

2.
$$(\nu,+),\ \nu$$
 spazio vettoriale $(\nu=\mathbb{R},\ \mathbb{Q})$

3. S_n

4. \mathbb{U}_n elementi invertibili in \mathbb{Z}_n

5. $(\mathbb{K}\setminus\{0\},\cdot)$

Domanda

Abbiamo visto che M_n sono **un anello**; possiamo chiederci se $M_n\setminus\{0\}$ è un **gruppo** rispetto il **prodotto righe per colonne**. Questo è vero se per ogni $A\in M_n,\ A\neq 0\ \exists B\in M_n$ tale che

$$AB = BA = I_n$$
 (*)

Questo in generale è falso. Dimostreremo che esiste una funzione detta determinante

$$\det: M_n(\mathbb{K}) o \mathbb{K}$$

tale che

$$A$$
è invertibile $\iff \det A \neq 0$

cioè vale (*). Quindi $\{A \in M_n(\mathbb{K}) : \det A \neq 0\}$ è un gruppo **infinito** (se \mathbb{K} è infinito) **non abeliano** se $n \geq 2$. Esempio:

$$\det egin{pmatrix} a & b \ c & d \end{pmatrix} = ad - bc$$

Definizione - Sottogruppo

Sia G un gruppo. Diciamo che $\emptyset \neq H \subseteq G$ è un sottogruppo di G (notazione: $H \leq G$) se H è un gruppo rispetto all'operazione indotta da G.

$$6 \times 6 \rightarrow 6$$
 U
 $U \times H \rightarrow H$

Osservazione: $H \leq G$ se e solo se

1.
$$\forall h_1, h_2 \in H$$
 $h_1 \cdot h_2 \in H$

2. $e \in H$

3.
$$\forall h \in H, \ h^{-1} \in H$$

Proposizione

$$H \leq G \Longleftrightarrow ab^{-1} \in H, \quad orall a,b \in H \ (*)$$

con questa scrittura sono state compattate le tre proprietà sopra.

Nota: in notazione additiva:

$$ab^{-1} \in H$$
 diventa $a - b \in H$

Dimostrazione: Supponiamo che valgano 1. 2. e 3. e vediamo che vale (*).

Dati $a,b\in H$, per la proprietà 3. si ha $b^{-1}\in H$ e per la 1. $ab^{-1}\in H$, quindi vale (*).

Supponiamo che valga (*), dobbiamo dimostrare 1. 2. e 3.

Prendiamo in (*) a = b

$$ab^{-1} = aa^{-1} = e \in H$$

quindi vale 2. Prendiamo in (*) $a=e,\ b=h$. Abbiamo

$$e\cdot h^{-1}=h^{-1}\in H$$

quindi vale 3. Infine prendiamo in (*) $a=h_1,\ b=h_2^{-1}$

$$ab^{-1} = h_1(h_2^{-1})^{-1} = h_1 \cdot h_2 \in H$$

quindi vale 1.

Esempio: il centro di un gruppo. Sia G un gruppo. Definiamo

$$Z(G) = \{x \in G : xy = yx \ \forall y \in G\}$$

osserviamo che G è **abeliano** se e solo se Z(G)=G (tutti gli elmenti in G commutano). In generale si ha $Z(G)\leq G$.

Verifichiamolo usando la proposizione precedente: $x,y\in Z(G)\Rightarrow xy^{-1}\in Z(G)$

• Ipotesi:

$$egin{aligned} xg &= gx & orall g \in G \ yg &= gy & orall g \in G \end{aligned}$$

ullet Tesi: $xy^{-1}g=gxy^{-1} \quad orall g \in G$ yg=gy può essere riscritta come

$$y^{-1}ygy^{-1}=y^{-1}gyy^{-1}$$
 moltiplico y^{-1} a sx e dx $gy^{-1}=y^{-1}g\left(1\right)$

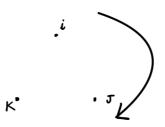
Da cui si ricava

$$xy^{-1}g = x(y^{-1}g) \stackrel{(1)}{=} x(gy^{-1}) = (xg)y^{-1} \stackrel{(2)}{=} (gx)y^{-1} = gxy^{-1}$$

Esempio: Q: unità dei quaternioni

$$Q = \{\pm 1, \pm i, \pm j, \pm k\}$$

Le regole moltiplicative seguono dal seguente disegno:

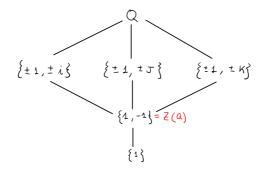


•
$$i^2 = j^2 = k^2 = -1$$

•
$$ij = k$$
 $jk = i$ $ki = j$

•
$$ji = -k$$
 $kj = -i$ $ik = -j$

I **sottogruppi generati** sono i seguenti:



Sottogruppi di Z

Proposizione: i sottogruppi di \mathbb{Z} sono tutti e soli del tipo $n\mathbb{Z}, n \in \mathbb{N}$.

<u>Dimostrazione</u>: vediamo prima di tutto che $n\mathbb{Z}$ è un sottogruppo. Per la proposizione dobbiamo vedere che se $x,y\in n\mathbb{Z}$, allora $x-y\in n\mathbb{Z}$ (ricordiamo che \mathbb{Z} non + un gruppo rispetto alla moltiplicazione, quindi usiamo la notazione additiva).

Ma $x,y\in n\mathbb{Z}$ significa $x=na,\ y=nb$, per cui

$$x-y=na-nb=n(a-b)\in n\mathbb{Z}$$

Viceversa, sia $H \leq \mathbb{Z}$; se $H = \{0\}$ allora $H = n\mathbb{Z}$ con n = 0. Quindi possiamo supporre che esista $h \in H, n \neq 0$; poiché $H \leq \mathbb{Z}$, se $h \in H$, anche $-h \in H$, quindi posso supporre h > 0. Sia

$$\emptyset \neq H' = \{h \in H: h > 0\}$$

Quindi esiste $\overline{h}=\min H'$.

Dico che $H=\overline{h}\mathbb{Z}$. È chiaro che $\overline{h}\mathbb{Z}\subseteq H$, perchè $\overline{h}\in H$ e quindi tutti i multipli di \overline{h} appartengono ad H ($H\leq \mathbb{Z}$).

Viceversa, prendo $x \in H$ e scrivo

$$x = q\overline{h} + r$$
 $0 \le r < h$

quindi $r=x-q\overline{h}$ e sappiamo che $x\in H$ per ipotesi. Dunque $r\in H$, ma \overline{h} è il **minimo intero positivo** che appartiene ad H, quindi r=0 e quindi

$$x=q\overline{h}\in\overline{h}\mathbb{Z}$$

come volevamo.

Omomorfismo

Siano $G_1,\ G_2$ gruppi. Un **omomorfismo** tra G_1 e G_2 è un'applicazione

$$f:G_1 o G_2$$

tale che $f(gg')=f(g)f(g'),\ \forall g,g'\in G_1.$

Un isomorfismo

$$f:G_1 o G_2$$

Lezione 12 - 27/10/2022 7

è un omomorfismo biunivoco.

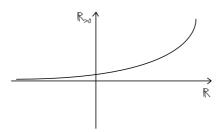
Esempio:

$$f:(\mathbb{R},+) o(\mathbb{R}_{>0},\cdot) \ x\mapsto e^x$$

è un **isomorfismo** in quanto

$$f(x+y) = f(x)f(y) \ e^{x+y} = e^x e^y$$

La biunivocità segue dal grafico dell'esponenziale



Lezione 13 - 28/10/2022

Notazione - definizione

Proposizione

Definizione - Sottogruppo generato

Proposizione

Definizione - Gruppo ciclico

Definzione - Ordine

Nota

Proposizione

Notazione - definizione

Sia G un **gruppo** e $g \in G$. Definiamo le **potenze** come segue

$$g^i = egin{cases} g^{i-1} \cdot g & ext{se } i > 0 \ e & ext{se } i = 0 \ (g^{-1})^{-i-1} \cdot g^{-1} & ext{se } i < 0 \end{cases}$$

Nota: è una definizione induttiva

Osservazione: in notazione additiva si ha

$$egin{aligned} g^i &
ightarrow ig \ g^{-i} &
ightarrow -ig \end{aligned}$$



Fare la **potenza** di un elemento x di un gruppo G equivale ad **iterare** a partire da x o da x^{-1} l'operazione del gruppo.

Proposizione

Se H,K sono **sottogruppi** di un gruppo G, anche $H\cap K$ lo è.

Dimostrazione: Per ipotesi

$$h_1h_2^{-1} \in H \quad orall h_1, h_2 \in H \; (1) \ k_1k_2^{-1} \in K \quad orall k_1, k_2 \in K \; (2)$$

Lezione 13 - 28/10/2022 1

Siano ora x, y elementi qualsiasi di $H \cap K$. Devo dimostrare che

$$xy^{-1} \in H \cap K$$

ma se $x,y\in H\cap K$, in particolare $x,y\in H$ quindi per (1) $xy^{-1}\in H$ e $x,y\in K$, quindi per (2) $xy^{-1}\in K$. Dunque $xy^{-1}\in H\cap K$.

Osservazione: L'enunciato vale per una qualsiasi famiglia di sottogruppi di G

$$lpha \in A \quad H_lpha \leq G \Longleftrightarrow igcap_{lpha \in A} H_lpha \leq G$$

Definizione - Sottogruppo generato

Sia G un **gruppo** e $X \leq G$. Si definisce **sottogruppo generato** da X l'insieme

$$< X> = \bigcap_{X \subseteq H \le G} H$$

Caso speciale (importante): $X=\{g\}$ allora

$$< g >= \{g^i : i \in \mathbb{Z}\}$$

e prende il nome di sottogruppo ciclico generato da g.

Proposizione

Sia $X=\{x_1,x_2,...\}\leq G$. Allora

$$0< x> = \{t_1 \cdot ... \cdot t_r : r \in \mathbb{N}, \ t_i \in X \ ext{oppure} \ t_i^{-1} \in X \}$$

 $\underline{\text{Idea}}$: per generare un gruppo a partire dagli elementi di X devo prendere **tutti i** possibili prodotti di elementi di X e dei loro inversi.

Esempio: in $\mathbb Z$

$$<2,3>=\{2s+3t:s,t\in\Z\}=\Z$$

Definizione - Gruppo ciclico

Un **gruppo** G si dice **ciclico** se $\exists g \in G : G = \langle g \rangle$.

Esempi:

1. $(\mathbb{Z},+)$ è **ciclico**, generato da 1

$$n = n \cdot 1$$

Nota: anche -1 genera $\mathbb Z$ e **nessun altro intero** lo genera.

2. $(\mathbb{Z}_n,+)$ è ciclico, generato da $ar{1}$

$$\bar{n} = n \cdot \bar{1}$$

Dimostreremo che \mathbb{Z}_n ha $\phi(n)$ generatori.

Esempio:

- \mathbb{Z}_6 ha $\phi(6)=\phi(3)\phi(2)=2$ generatori
- \mathbb{Z}_8 ha $\phi(8)=\phi(2^3)=2^3-2^2=8-4=4$ generatori. Verifica:

$$\begin{split} &<\bar{0}>=\{\bar{0}\}\\ &<\bar{1}>=\mathbb{Z}_{8}\\ &<\bar{2}>=\{\bar{2},\bar{4},\bar{6},\bar{0}\}\\ &<\bar{3}>=\{\bar{3},\bar{6},\bar{1},\bar{4},\bar{7},\bar{2},\bar{5},\bar{0}\}=\mathbb{Z}_{8}\\ &<\bar{4}>=\{\bar{4},\bar{0}\}\\ &<\bar{5}>=\{\bar{5},\bar{2},\bar{7},\bar{4},\bar{1},\bar{6},\bar{4},\bar{0}\}=\mathbb{Z}_{8}\\ &<\bar{6}>=\{\bar{6},\bar{4},\bar{2},\bar{0}\}\\ &<\bar{7}>=\{\bar{7},\bar{6},\bar{5},\bar{4},\bar{3},\bar{2},\bar{1},\bar{0}\}=\mathbb{Z}_{8} \end{split}$$

3. $(\mathbb{R}\setminus\{0\},\cdot)\geq\{\pm 1\}\cong \mathbb{Z}_2$ (\cong è il simbolo che indica un **isomorfismo**). Sia

$$\phi: \{\pm 1\} \to \mathbb{Z}_2$$

$$1 \mapsto \bar{0}$$

$$-1 \mapsto \bar{1}$$

Si ha che

$$egin{aligned} \phi(1\cdot 1) &= \phi(1) + \phi(1) = ar{0} + ar{0} \ \phi(1\cdot (-1)) &= \phi(1) + \phi(-1) = ar{0} + ar{1} = ar{1} \ \phi((-1)\cdot (-1)) &= \phi(-1) + \phi(-1) = ar{1} + ar{1} = ar{0} \end{aligned}$$

Definzione - Ordine

L'ordine di $g \in G$, denotato con o(g), è il **minimo intero positivo**, se esiste, tale che

$$q^n = e$$

se tale n non esiste, si pone $o(g) = +\infty$.

Osservazione: in altri termini

$$o(g) = | < g > |$$

in particolare G è ciclico se e solo se esiste $g \in G$, con o(g) = |G|

Osservazione: se G è ciclico, allora è abeliano. Infatti, se $G=< g>, \ x,y\in G$

$$x=g^i,\ y=g^j \ xy=g^ig^j=g^{i+j}=g^{j+i}=g^jg^i=yx$$

Il viceversa non è vero.

Esempio:
$$\mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2 = \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{1}, \bar{1})\}$$

$$<(\bar{0}, \bar{0}) > = \{(\bar{0}, \bar{0})\}$$

$$<(\bar{1}, \bar{0}) > = \{(\bar{1}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{0})\}$$

$$<(\bar{0}, \bar{1}) > = \{(\bar{0}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{0})\}$$

$$<(\bar{1}, \bar{1}) > = \{(\bar{1}, \bar{1}), (\bar{0}, \bar{0})\}$$

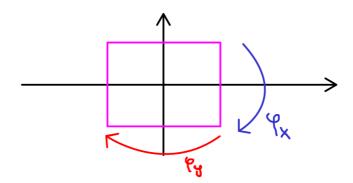
Quindi tutti gli elmento diversi da $e=\{(\bar{0},\bar{0})\}$ hanno ordine 2, quindi nessuno di essi ha ordine 4 e quindi il **gruppo non è ciclico**.

Il gruppo è chiaramente abeliano, ma non è ciclico.

Nota

Lezione 13 - 28/10/2022 4

Il gruppo $\mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2$ è isomorfo al cosiddetto gruppo di Klein, delle simmetrie di un rettangolo con non è un quadrato:



$$V = \{Id, \phi_x, \phi_y, \phi_o\} \ \phi_x(x,y) = (x,-y) \ \phi_y(x,y) = (-x,y) \ \phi_o(x,y) = (-x,-y)$$

Osservazione: abbiamo due gruppi di ordine 4 non isomorfi \mathbb{Z}_4 e V: il primo è ciclico mentre il secondo non è ciclico.

Proposizione

Sia G un **gruppo** e $g\in G$. Se $o(g)=+\infty$, allora $g^h\neq g^k$ per $h\neq k$. Se invece o(g)=n allora

$$< g > = \{e, g, ..., g^{n-1}\}$$

e $g^h = g^k$ sse $h \equiv k \mod n$.

 ${ t \underline{\sf Dimostrazione}}$: Supponiamo $o(g) = +\infty$ e $g^h = g^k$. Allora

$$g^{h-k}=e\Rightarrow h-k=0\Rightarrow h=k$$

Se o(g)=n, per definizione $e,g,...,g^{n-1}$ sono **elementi distinti del sottogruppo** < g> (se fosse $g^i=g^j,\ 1\leq i\leq j< n$ avremmo $g^{i-j}=e$ con i-j< n contro la definzione di o(g)).

Dunque basta vedere che ogni potenza di g è nella lista $\{e,g,...,g^{n-1}\}$.

Consideriamo $g^s, \; s \in \mathbb{Z}$; $s = qn + r \quad 0 \leq r < n$

$$g^s = g^{qn+r} = g^{qn}g^r = (g^n)^q g^r = e^q g^r = eg^r = g^r \quad 0 \le r \le n-1$$

Lezione 13 - 28/10/2022

5

Supponiamo ora $g^h=g^k$

$$g^{h-k}=e$$
 $h-k=q'n+r'$ $0\leq r'\leq n-1$ $g^{h-k}=g^{q'n+r'}=g^{r'}\Rightarrow r'=0$

ovvero h-k=q'n ovvero $h\equiv k \mod n$.

Viceversa, $h \equiv k \mod n, \ h = k + tn$

$$g^h=g^{k+tn}=g^kg^{tn}=g^k(g^n)^t=g^ke^t=g^ke=g^k$$

Lezione 13 - 28/10/2022 6

Lezione 14 - 03/11/2022

Reminescenze gruppo ciclico

Proposizione 1

Proposizione 2

Proposizione 3

Gruppo simmetrico

Definizione

Proposizione - Permutazione prodotto di cicli

Proposizione - Ordine di una permutazione

Notazione

Porposizione- Ciclo prodotto di trasposizioni

Teorema

Definizione - Parità delle permutazioni

Definizione - Partizione di un numero naturale

Definizione - Struttura ciclica di una permutazione

Relazione coniugio

Teorema

Reminescenze gruppo ciclico

Ricordiamo che un gruppo G si dice ciclico se $\exists g \in G : G = \langle g \rangle$.

Esempi:

1.
$$\mathbb{Z} = <1>$$

2.
$$\mathbb{Z}_n=$$

3. $\mathbb{Z}_2 imes \mathbb{Z}_2$ non è ciclico

Osservazione: G ciclico \Rightarrow G abeliano, ma non è vero il viceversa (come nell'esempio 3.).

Proposizione 1

Ogni sottogruppo di un gruppo ciclico G è $\operatorname{ciclico}$.

 $\underline{\text{Dimostrazione}}\text{: sia }G=< g> \text{e }H \leq G.$

Se $H = \{e\}$, allora H = < e > quindi è **ciclico**.

Supponiamo $H \neq \{e\}$, quindi esiste $g^i \in H, i \neq 0$. Siccome $H \leq G$, se $g^i \in H$ anche $g^{-i} \in H$. Pertanto $\{i \in \mathbb{N}: g^i \in H\} \neq \emptyset$ e quindi **ammette minimo**, chiamiamolo m.

Dico che $H=< g^m>$. Poichè $g^m\in H$, $g^{km}\in H$ $\forall k\in\mathbb{Z}$ (perché $H\leq G$), quindi $< g^m>\subseteq H$. Devo dimostrare l'inclusione contraria.

Sia $g^t \in H$

$$egin{aligned} t = qm + r, & 0 \leq r < m \ g^t = g^{qm+r} = g^{qm}g^r \ g^r = g^tg^{-qm} \in H \end{aligned}$$

Per la **minimalità di** m segue che r=0. Dunque t=qm e quindi $g^t \in < g^m>$, che è quanto volevamo.

Proposizione 2

Sia G=< g> un **gruppo ciclico finto** di ordine n. Allora

a. $H \leq G, \ |H| \mid n$ (la cardinalità di H divide n)

b. Se $k \mid |G|$, esiste un unico $H \leq G, \ |H| = k$

Dimostrazione a.: Sia $H \leq G$; per la prop 1. $H = \langle g^m \rangle$;

$$(g^m)^n = (g^n)^m = e^m = e$$

quindi $o(g^m) \mid n$, dove $g^m = |H|$ e n = |G| (in generle se $g^k = e \Rightarrow o(g) \mid k$).

Dimostrazione b.: Sia $k \mid n$; allora $| < g^{rac{n}{k}} > | = k$.

Facciamo vedere che $< g^{\frac{n}{k}} >$ è l'**unico** sottogruppo di ordine k. Sia H un altro tale sottogruppo; $H = < g^h >$ dove h è il **minimo intero positivo** tale che $g^h \in H$

$$|H|=k=|< g^h>|=\frac{n}{h}$$

dunque $h = rac{n}{k}$ e $H = < g^{rac{n}{k}} >$.

Proposizione: Se $g \in G$ ha ordine finito n, allora

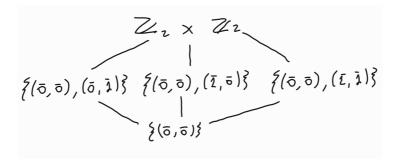
$$o(g^k) = rac{n}{(n,k)}$$

Corollario delle prop 1. e 2.: Il **reticolo dei sottogruppi** di un gruppo cicliclo di ordine n è **isomorfo al reticolo dei divisori di** n.

Esempio: POSET dei sottogruppi di un gruppo:

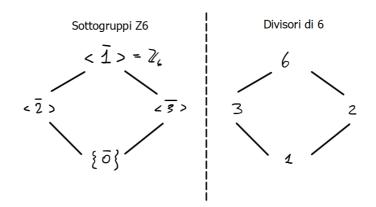
$$H_1, H_2 \leq G$$
 $H_1 \leq H_2 \Leftrightarrow H_1 \subseteq H_2$

•
$$\mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2 = \{(\bar{0}, \bar{0}), (\bar{1}, \bar{0}), (\bar{0}, \bar{1}), (\bar{1}, \bar{1})\}$$



$$\mathbb{Z}_6 = <\bar{1}>$$

Abbiamo visto che il sottogruppo di ordine k è generato da $g^{rac{n}{k}}$



Proposizione 3

Sia $G = \langle g \rangle$ un **gruppo ciclico** di ordine n. Allora $\langle g^i \rangle$ genera G se e solo se (i,n)=1.

 $\underline{\text{Dimostrazione}} \colon g^i \text{ genera } G \text{ se e solo se } o(g^i) = n$

$$n = o(g^i) = rac{n}{(n,i)} \Longleftrightarrow (n,i) = 1$$

Gruppo simmetrico

$$S_n = \{f: \{1,...,n\} \rightarrow \{1,...,n\} | f \ \text{\`e} \ \text{biunivoca}\}$$

$$\sigma = egin{pmatrix} 1 & 2 & \cdots & n \ \sigma(1) & \sigma(2) & \cdots & \sigma(n) \end{pmatrix}$$

Per scrivere le permutazioni in modo più conveniente, introduciamo, fissata $\sigma \in S_n$, una relazione di equivalenza su $\{1,...,n\}$

$$i \equiv_{\sigma} j \Longleftrightarrow \exists k \in \mathbb{Z} : i = \sigma^k(j)$$

Esempio:

$$\sigma = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 & 9 & 10 \\ 10 & 3 & 2 & 5 & 4 & 7 & 9 & 8 & 6 & 1 \end{pmatrix}$$

$$1 \equiv_{\sigma} 10$$

$$2 \equiv_{\sigma} 3$$

$$4 \equiv_{\sigma} 5$$

$$6 \equiv_{\sigma} 7 \equiv_{\sigma} 9$$

$$8 \equiv_{\sigma} 8$$

quindi si ha che

$$\sigma = (1,10)(2,3)(4,5)(6,7,9)$$

Tale rappresentazione viene chiamata rappresentazione in cicli disgiunti.



Gli elementi in σ che restano fissati, come in questo caso l'8, non vengono riportati nella rappresentazione in cicli disgiunti.

Verifichiamo ora che \equiv_{σ} è di equivlenza:

- Riflessiva: $i \equiv_{\sigma} i$ ovvio perché $i = \sigma^0(i)$
- Simmetrica: $i\equiv_\sigma j\Rightarrow j\equiv_\sigma i$. Vera in quanto $\exists k:i\in\sigma^k(j)$ e $j=\sigma^{-k}(i)$.
- Transitiva: $i \equiv_{\sigma} j, \ j \equiv_{\sigma} k \Rightarrow i \equiv_{\sigma} k.$

$$egin{aligned} \exists t: i = \sigma^t(j) \ \exists s: j = \sigma^s(k) \ i = \sigma^t(j) = \sigma^t(\sigma^s(k)) = \sigma^{t+s}(k) \end{aligned}$$

quindi $i \equiv_{\sigma} k$.

Definizione

Data $\sigma \in S_n$, un **ciclo** di σ è l'insieme ordinato

$$(x, \sigma(x), \sigma^{2}(x), ..., \sigma^{m-1}(x))$$

due cicli si dicono disgiunti se lo sono come insiemi.

Osservazione: possiamo interpretare un ciclo come la permutazione

$$x\mapsto \sigma(x), \sigma(x)\mapsto \sigma^2(x),...,\sigma^{m-1}(x)\mapsto x$$

Esempio:

$$\begin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 \\ 8 & 5 & 6 & 3 & 2 & 7 & 1 & 4 \end{pmatrix} = (1, 8, 3, 6, 7)(2, 5)$$

Esempio: trasformazione di cicli non disgiunti in cicli disgiunti

$$(1,2,3,4)(2,6,4,8)(8,7,3)=egin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 \ 2 & 6 & 3 & 8 & 5 & 1 & 4 & 7 \end{pmatrix}=(1,2,6)(4,8,7)$$

Procediemento:

- Inizio dall'1 e lo faccio scorrere attraverso i vari cicli (non disgiunti) da destra verso sinistra e vedo dove va a finire:
 - 1. Nel ciclo (8,7,3) l'1 non viene mappato da nessuna parte;
 - 2. Nel ciclo (2,6,4,8) l'1 non viene mappato da nessuna parte;
 - 3. Nel ciclo (1,2,3,4) l'1 viene mappato in 2, i cicli sono finiti e quindi nella permutazione avremo $\sigma(1)=2$.
- Passo al 2 e faccio lo stesso procedimento:
 - 1. Nel ciclo (8,7,3) il 2 non viene mappato da nessuna parte;
 - 2. Nel ciclo (2,6,4,8) il 2 viene mappato in 6, quindi ora nel prossimo ciclo dovrò controllare il 6 dove verrà mappato;
 - 3. Nel ciclo (1,2,3,4) il 6 non viene mappato da nessuna parte, i cicli sono finiti e quindi avremo $\sigma(2)=6$.
- Passo al 3:
 - 1. Nel ciclo (8,7,3) il 3 viene mappato in 8;
 - 2. Nel cilclo (2,6,4,8) l'8 viene mappato in 2;

3. Nel ciclo (1,2,3,4) il 2 viene mappato in 3, quindi $\sigma(3)=3$.

• ...

Infine vengono scritti i cicli disgiunti partendo dalla permutazione ottenuta.

Proposizione - Permutazione prodotto di cicli

Ogni permutazione è prodotto dei suoi cicli.

<u>Dimostrazione</u>: sia $\sigma \in S_n$ e siano $\gamma_1,...,\gamma_k$ i suoi cicli. Poiché \equiv_{σ} è una **relazione di equivalenza**, pensando i cilci come **insiemi** si ha

$$igcup_{i=1}^k \gamma i = \{1,...,n\} \quad \gamma_i \cap \gamma_j = \emptyset, \ i
eq j$$

Dobbiamo far vedere che se penso $\gamma_1,...,\gamma_k$ come **permutazioni** allora $\sigma=\gamma_1,...,\gamma_k$, ovvero

$$\sigma(x) = (\gamma_1,...,\gamma_k)(x) \ \forall x \in \{1,...,n\}$$

Ora, ogni $x\in\{1,...,n\}$ compare in **uno solo** dei cicli $\gamma_1,...,\gamma_k$. Sia questo ciclo $\gamma_i=(x,\sigma(x),...,\sigma^{m-1}(x))$. Per ogni $j\neq i$ e per ogni $y=\sigma^h(x)$ (ovvero per ogni y che compare nella scrittura di γ_i) risulta

$$\gamma_i(y) = y$$

dunque, $\forall x \in \{1,...,n\}$

$$(\gamma_1,...,\gamma_k)(x)=(\gamma_1,...,\gamma_i)(x)=\gamma_1...,\gamma_{i-1}(\sigma(x))=\sigma(x)$$

quindi $\sigma = \gamma_1, \gamma_2, ..., \gamma_k$.

Proposizione - Ordine di una permutazione

Se $\sigma=\gamma_1...\gamma_k$ è la **decomposizione in cicli disgiunti** di σ e γ_i ha lunghezza m_i , allora

$$o(\sigma)= ext{m.c.m}\{m_1,...,m_k\}$$

<u>Dimostrazione</u>: Ovvio dalla **definizione di ordine** e dal fatto che i cicli disgiunti **commutano**. Sia m_i l'ordine dell'i-esimo ciclo e $S = \text{m.c.m}(m_1, ..., m_k)$ si ha che

$$\sigma^S=(\gamma_1,...,\gamma_k)^S=\gamma_1^S...\gamma_k^S$$

6

Esempi:

1. Calcolare l'ordine di

$$\sigma = egin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 \ 2 & 3 & 1 & 5 & 6 & 8 & 7 & 4 \end{pmatrix}$$

Riportiamo σ in notazione in cicli disgiunti:

$$\sigma = (1, 2, 3)(4, 5, 6, 8)$$

quindi
$$o(\sigma) = \text{m.c.m}(3,4) = 12$$
.

2. Calcolare l'ordine di

$$\sigma = (1,2,3)(2,3,4)(3,4,5)$$

Attenzione: non è 3 in quanto i cicli **non sono disgiunti**! Riportiamo σ in notazione in cilci disgiunti:

$$\sigma = (1,2)(4,5)$$

quindi
$$o(\sigma) = \text{m.c.m}(2,2) = 2$$
.

Notazione

I cicli di lunghezza m vengono chiamati m-cicli. I cicli di lunghezza 2 vengono chiamati **trasposizioni**.

Porposizione- Ciclo prodotto di trasposizioni

Ogni **ciclo** è **prodotto di trasposizioni**. In particolare, S_n è generato dalle trasposizioni.

Dimostrazione: ogni ciclo si può scrivere come prodotto di trasposizioni, ad esempio

$$(1,2,...,n) = (1,n)(1,n-1)(1,n-2)...(1,3)(1,2)$$

Ora ogni permutazione è prodotto di cicli e ogni ciclo è prodotto di trasposizioni, quindi ogni permutazione è prodotto di trasposizioni.

Osservazione: La scrittura come prodotto di trasposizioni non è unica

$$(1,3) = (1,2)(2,3)(1,2) = (2,3)(1,2)(2,3)$$

Teorema

Se $\sigma= au_1... au_k= au_1'... au_h'$ con au_i, au_j' trasposizioni, allora $h\equiv k\mod z$.

Definizione - Parità delle permutazioni

Diciamo che σ è pari se si scrive come prodotto di un numero pari di trasposizioni, dispari altrimenti.

Esercizio: determinare ordine e parità della seguente permutazione

$$\sigma = (1,4,7,8)(2,9,7,6)(4,3,1,7)(2,9,5)$$

riportiamola in notazione in cicli disgiunti

$$\sigma = (1,6,2,8)(3,4)(5,9)$$
 (*)

da cui deduciamo che $o(\sigma)=\mathrm{m.c.m}(4,2,2)=4$. Ora riportiamo i cicli disgiunti in prodotti di trasposizioni:

$$\sigma = (1,8)(1,2)(1,6)(3,4)(5,9)$$

da cui deduciamo che è dispari.

Definizione - Partizione di un numero naturale

Una **partizione** di $n\in\mathbb{N}$ è una sequenza di interi $\lambda_1\geq ...\geq \lambda_k\geq 1$ tali che

$$\sum_{i=1}^k \lambda_i = n$$

Chiamiamo con p(n) il **numero di partizioni** di n. Si ha che

Definizione - Struttura ciclica di una permutazione

Osserviamo che una permutazione di S_n individua, tramite la **decomposizione in cicli disgiunti**, una partizione di n che è detta **struttura ciclica** della permutazione.

La **struttura ciclica** della σ precedente (*) è: 4221.

Esempio:
$$p(5) = 7$$

		ordine	parità
5	(1,2,3,4,5)	5	p
41	(1, 2, 3, 4)	4	d
32	(1,2,3)(4,5)	6	d
311	(1, 2, 3)	3	p
221	(1,2)(3,4)	2	p
2111	(1,2)	2	d
11111	id	1	p

Relazione coniugio

Ricordiamo che in un gruppo qualsiasi due elementi g_1,g_2 si dicono **coniuguati** se esiste $g_3\in G$:

$$g_1=g_3g_2g_3^{-1}$$

Teorema

 $\sigma, au \in S_n$ sono **coniugate** se e solo se hanno la **stessa struttura ciclica**.

<u>Idea della dimostrazione</u>: $\tau \sigma \tau^{-1}$ si ottiene dalla decomposizione in cicli disgiunti di σ sostituendo ad a la cifra $\tau(a)$.

$$\sigma=(a,b,c,d)(e,f)(g,h) \ au\sigma au^{-1}=(au(a), au(b), au(c), au(d))(au(e), au(f))(au(g), au(h))$$

Esempio:

$$\sigma = (1, 2, 3, 4)(5, 6)(7, 8)$$

 $\sigma' = (2, 4, 6, 8)(7, 1)(3, 5)$



Notare che σ e σ' hanno la **stessa struttura ciclica**: 422

una permutazione au che **conigua** σ in σ' è

$$au = egin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 \ 2 & 4 & 6 & 8 & 7 & 1 & 3 & 5 \end{pmatrix}$$

in quanto $\tau \sigma \tau^{-1} = \sigma'$:

$$au \sigma au^1 = (1,7)(2,4,6,8)(3,5) = \ = (2,4,6,8)(7,1)(3,5) = \sigma'$$

9



Ricordiamo che per risolvere questo tipo di esercizio si procede applicando le permutazioni da **destra verso sinistra**, quindi prima applico τ^{-1} e vedo dove viene mappato ogni elemento che man mano viene scelto, poi applico σ ed infine τ .

Ricordiamo inoltre che τ^{-1} vuol dire **leggere la permutazione al contrario**, quindi ogni elemento all'interno di un ciclo viene mappato in quello che si trova alla sua sinistra e non destra.

Lezione 15 - 04/11/2022

Osservazione - Il sottogruppo alterno

Lemma - Cardinalità del sottogruppo alterno

Esercizio sulla relazione coniugio

Lemma - Gli r-cicli di Sn

Classi laterali e teorema di Lagrange

Teorema - Cardinalità classi laterali destre e sinistre

Teorema - Teorema di Lagrange

Corollario

Osservazione - Il sottogruppo alterno

La mappa $\epsilon:S_n o\{\pm 1\}$ definita come

$$\epsilon(\sigma) = \begin{cases} 1 & \sigma \text{ è pari} \\ -1 & \sigma \text{ è dispari} \end{cases}$$

è un **omomorfismo** di gruppi; questo è equivalente a dire che il **prodotto** di due permutaizioni pari **è pari** così come il prodotto di una permutazione pari ed una dispari e il prodotto di una permutazione dispari ed una pari **è dispari**. A sua volta questo segue dalle definizioni.

Esempio:

$$\sigma = au_1... au_6$$
 $\sigma' = au'_1... au'_8$ au_i, au'_j trasposizioni $\sigma au = \underbrace{ au_1... au_6 au'_1... au'_8}_{14 ext{ trasposizioni}}$

In particolare

$$A_n = \{\sigma \in S_n : \sigma \ \mathrm{\grave{e}} \ \mathrm{pari} \}$$

è un sottogruppo di S_n e prende il nome di $\operatorname{\bf sottogruppo}$ alterno.

Lemma - Cardinalità del sottogruppo alterno

$$|A_n|=rac{n!}{2}$$
 (ovvero sono metà pari e metà dispari)

Lezione 15 - 04/11/2022

Dimostrazione: basta costruire una corrispondenza biunivoca

$$\Phi: A_n \to \{\sigma \in S_n | \sigma \text{ è dispari}\}$$

Questo conclude perché se $a=|A_n|$

$$|n! = a + |\{\sigma \in S_n : \sigma \ ext{\'e dispari}\}| = 2a \Longrightarrow a = rac{n!}{2}.$$

Sia au una permutazione dispari fissata

$$\Phi(\sigma) = \sigma \tau$$

 $\Phi(\sigma)$ è dispri, perchè σ è pari, quindi Φ è effettivamente un'applicazione

$$A_n o \{\sigma \in S_n : \sigma \ \mathrm{\`e} \ \mathrm{dispari} \}$$

Φ è iniettiva:

$$egin{aligned} \Phi(\sigma) &= \Phi(\sigma') \ \sigma au &= \sigma' au \ \sigma au au^{-1} &= \sigma' au au^{-1} \ \sigma &= \sigma' \end{aligned}$$

- Φ è suriettiva: $lpha \in S_n$ dispari, $lpha au^{-1} \in A_n$ e

$$\Phi(\alpha\tau^{-1}) = \alpha\tau^{-1}\tau = \alpha$$

Esercizio sulla relazione coniugio

Siano
$$\sigma=(1,5)(2,3,4)$$
 e $au=(1,4,3)(2,6,7,5)$

$$au\sigma au^{-1}=(au(1), au(1))(au(2), au(3), au(4))=(4,2)(6,1,3)$$

derivata nel seguente modo

$$au\sigma au^{-1}: 1 o 3 o 4 o 3 \ 2 o 5 o 1 o 4 \ 3 o 4 o 2 o 6 \ 4 o 1 o 5 o 2 \ 5 o 7 o 7 o 5 \ 6 o 2 o 3 o 1 \ 7 o 6 o 6 o 6 o 7$$

Calcolare au tale che $au\sigma au^{-1}=\mu$ dove

$$egin{aligned} \sigma &= (1,2,3)(4,7,8) \ au &= (3,4,9)(5,2,1) \end{aligned} \ au &= (au(1), au(2), au(3))(au(4), au(7), au(8)) = \ &= egin{pmatrix} 1 & 2 & 3 & 4 & 5 & 6 & 7 & 8 & 9 \ 3 & 4 & 9 & 5 & 6 & 7 & 2 & 1 & 8 \end{pmatrix} \end{aligned}$$

In quanto in σ non sono presenti 5,6 e 9, in $\tau\sigma\tau^{-1}$ possono essere messi uno dei valori rimanenti a caso.

Lemma - Gli r-cicli di Sn

In S_n gli r-cicli sono

$$rac{1}{r} \cdot rac{n!}{(n-r)!}$$

<u>Dimostrazione</u>: Il **primo numero** del ciclo lo posso scegliere in n modi, **il secondo** in n-1, il terzo in n-2 l'r-esimo in n-r+1 modi. In totale

$$n(n-1)...(n-r+1)=rac{n!}{(n-r)!}$$

Però ognuno dei cicli ottenuti in questo modo viene ${\bf contato}\ r$ ${\bf volte}$ (ci sono ripetizioni):

$$(1,2,...,r)=(2,3,...,r,1)=(3,4,...,r,1,2)....$$

Lezione 15 - 04/11/2022

3

Ad esempio in S_n ci sono $\binom{n}{2}$ trasposizioni.

Classi laterali e teorema di Lagrange

Sia G un gruppo e $H \leq G$; definiamo **due relazioni di equivalenza** $ho_d,
ho_s$ su G:

$$a
ho_d b \Longleftrightarrow ab^{-1} \in H \ a
ho_s b \Longleftrightarrow b^{-1} a \in H$$

- 1. $ho_d,
 ho_s$ sono relazioni di equivalenza
 - Riflessiva: $a
 ho_d a \qquad a a^{-1} \in H \qquad e \in H$
 - Simmetrica: $a
 ho_d b \Rightarrow b
 ho_d a$

$$ab^{-1} \in H \qquad (ab^{-1})^{-1} \in H \ (ab^{-1})^{-1} = ba^{-1} \Leftrightarrow b
ho_d a$$

• Transitiva: $a\rho_d b,\ b\rho_d c\Rightarrow a\rho_d c.$ Si ha che $ab^{-1}\in H$ e $bc^{-1}\in H$ e si ha che $H\leq G.$

$$(ab^{-1})(bc^{-1}) \in H \ (ab^{-1})(bc^{-1}) = abb^{-1}c^{-1} = ac^{-1} \Leftrightarrow a
ho_d c$$

- 2. $ho_d=
 ho_s$ se G è abeliano.
- 3. Esempio: $G=\mathbb{Z}$ e $H=n\mathbb{Z}$. Sia $ho=
 ho_d=
 ho_s$

$$a
ho b \Leftrightarrow ab^{-1} \in H o a - b \in n\mathbb{Z}$$

che implica che ho è precisamente la **congruenza mod n**.

- 4. Struttura delle classi di equivalenza
 - Classe laterale destra di $a \mod H$

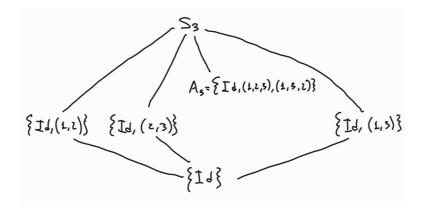
$$egin{aligned} \{b \in G : b
ho_d a\} &= \{b \in G : ba^{-1} \in H\} \ &= \{b \in G : ba^{-1} = h \text{ per qualche } h \in H\} \ &= \{b \in G : b = ha \text{ per qualche } h \in H\} \ &= Ha \leftarrow ext{classe laterale destra di } a \mod H \end{aligned}$$

• Classe laterale sinistra di $a \mod H$

Lezione 15 - 04/11/2022 4

$$egin{aligned} \{b \in G : b
ho_s a\} &= \{b \in G : a^{-1}b \in H\} \ &= \{b \in G : a^{-1}b = h \text{ per qualche } h \in H\} \ &= \{b \in G : b = ah \text{ per qualche } h \in H\} \ &= aH \leftarrow ext{classe laterale sinistra di } a \mod H \end{aligned}$$

Esempio: $S_3 = \{Id, (1, 2), (1, 3), (2, 3), (1, 2, 3), (1, 3, 2)\}$



Poniamo $H=\{Id,(1,2)\}$ e troviamo le classi laterali destre e sinistre di $S_3 \mod H$:

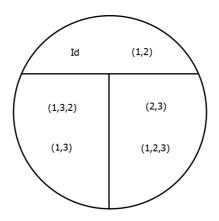
$$HId = H$$
 $H(1,2) = \{Id \cdot (1,2), (1,2)(1,2)\} = \{(1,2), Id\} = H$
 $H(2,3) = \{Id \cdot (2,3), (1,2)(2,3)\} = \{(2,3), (1,2,3)\}$
 $H(1,3) = \{Id \cdot (1,3), (1,2)(1,3)\} = \{(1,3), (1,3,2)\}$
 $H(1,2,3) = \{Id \cdot (1,2,3), (1,2)(1,2,3)\} = \{(1,2,3), (2,3)\}$
 $H(1,3,2) = \{Id \cdot (1,3,2), (1,2)(1,3,2)\} = \{(1,3,2), (1,3)\}$

Quindi si ha che

- H = H(1,2)
- H(2,3) = H(1,2,3)
- H(1,3) = H(1,3,2)

Che formano la seguente **partizione** di S_3 :

Lezione 15 - 04/11/2022 5



Passiamo ora alle classi laterali sinistre:

$$IdH = H$$
 $(1,2)H = \{(1,2) \cdot Id, (1,2)(1,2)\} = H$
 $(2,3)H = \{(2,3) \cdot Id, (2,3)(1,2)\} = \{(2,3), (1,3,2)\}$
 $(1,3)H = \{(1,3) \cdot Id, (1,3)(1,2)\} = \{(1,3), (1,2,3)\}$
 $(1,2,3)H = \{(1,2,3) \cdot Id, (1,2,3)(1,2)\} = \{(1,2,3), (1,3)\}$
 $(1,3,2)H = \{(1,3,2) \cdot Id, (1,3,2)(1,2)\} = \{(1,3,2), (2,3)\}$

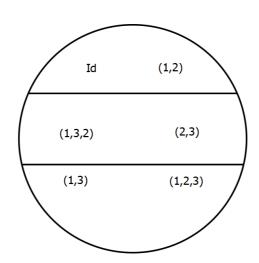
Quindi si ha che

•
$$(1,2)H = H$$

•
$$(2,3)H = (1,3,2)H$$

•
$$(1,3)H = (1,2,3)H$$

Che formano la seguente **partizione** di S_3 :



Sia ora $H = \{Id, (1,2,3), (1,3,2)\}$. Poichè H è un sottogruppo

$$H = H(1,2,3) = H(1,3,2) = (1,2,3)H = (1,3,2)H$$

Calcoliamo ora le classi laterali destre:

$$H(1,2) = \{(1,2), (1,2,3)(1,2), (1,3,2)(1,2)\}$$

$$= \{(1,2), (1,3), (2,3)\} = (1,2)H$$

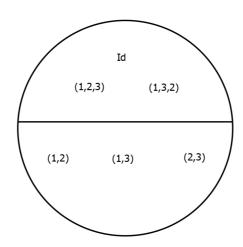
$$H(2,3) = \{(2,3), (1,2,3)(2,3), (1,3,2)(2,3)\}$$

$$= \{(2,3), (1,2), (1,3)\} = (2,3)H$$

$$H(1,3) = \{(1,3), (1,2,3)(1,3), (1,3,2)(1,3)\}$$

$$= \{(1,3), (2,3), (1,2)\} = (1,2)H$$

Che forma la seguente partizione



Teorema - Cardinalità classi laterali destre e sinistre

Tutte le classi laterali destre e sinistre hanno la stessa cardinalità, che è quella di ${\cal H}$.

 $\underline{ \text{Dimostrazione}} \text{: dati } a,b \in G \text{ costruiamo una } \mathbf{corrispondenza}$

$$lpha: Ha
ightarrow Hb \ lpha(ha) = hb$$

 α è biunivoca

Iniettività:

7

$$lpha(ha) = lpha(h'a)$$
 $hb = h'b$
 $hbb^{-1} = h'bb^{-1}$
 $h = h'$

• Suriettività: dato che $hb \in Hb$, risulta per definizione

$$hb = \alpha(ha)$$

Ora se prendo b=e ottengo una corrispondenza biunivoca

$$lpha: Ha
ightarrow He = H$$

Posso procedere allo stesso modo con i laterali sinistri:

$$eta:aH o bH\ eta(ah)=bh$$

è una biezione, che da luogo ad una biezione $aH\leftrightarrow H$ quando prendo b=e. Quindi

Teorema - Teorema di Lagrange

Se G è un gruppo finito e $H \leq G$, detto [G:H] il numero di laterali di H in G, risulta

$$|G| = [G:H]|H|$$

8

i

 $\left[G:H\right]$ si legge indice di H in G.

Corollario

Se $H \leq G$, G finito allora $|H| \mid |G|$

 $\frac{\text{Dimostrazione}}{|H|}. \text{ Poiché le classi laterali formano una partizione di } G, \text{ l'ordine di } G \text{ è quello di } H \text{ moltiplicato per il numero di classi laterali denotato con } [G:H].$

Lezione 15 - 04/11/2022 9

Lezione 17 - 10/11/2022

Numeri complessi

Proposizione - C è un campo

Forma algebrica

Definizoni - Coniugato e modulo

Proprietà

Forma trigonometrica

Radici n-esime di un numero complesso

Proposizione

Corollari

Corollario 1

Corollario 2

Corollario 3

Isomorfismo

Proprietà che si conservano per isomorfismo

Classificazione dei gruppi di ordine ≤ 7 a meno di isomorfismo

Classificazione dei gruppi di ordine 4 (*)

Ker e Im

Proprietà

Proposizione

Definizione - Sottogruppo normale

Proposizione

Numeri complessi

Introduciamo ora i **numeri complessi**. Nell'insieme $\mathbb{C}=\mathbb{R}\times\mathbb{R}$ delle coppie ordinate di numeri reali, definiamo le seguenti operazioni:

ullet $+:\mathbb{C} imes\mathbb{C} o\mathbb{C}$ ed equivale proprio alla somma in \mathbb{R}^2

$$(a,b)+(c,d)=(a+c,b+d)$$

• $\cdot: \mathbb{C} \times \mathbb{C} \to \mathbb{C}$

$$(a,b)(c,d)=(ac-bd,ad+bc)$$

Esempio:

$$(a,0)(c,0) = (ac,0) \leftarrow \text{"copula"}$$

 $(0,1)(0,1) = (-1,0)$

Proposizione - C è un campo

 \mathbb{C} è un campo.

<u>Dimostrazione</u>: è chiaro che $(\mathbb{C},+)$ è un **gruppo abeliano** il cui elemento neutro è (0,0). Dobbiamo vedere poi che $(\mathbb{C}\setminus\{0\},\cdot)$ è un **gruppo abeliano**. Dico che:

Lezione 17 - 10/11/2022

1. (1,0) è l'elemento neutro

2. se (a,b)
eq (0,0) allora $(a,b)^{-1}$ è

$$(a,b)^{-1}=\left(rac{a}{a^2+b^2},rac{-b}{a^2+b^2}
ight)$$

Verifiche:

• (1,0) elemento neutro

$$(a,b)(1,0) = (a \cdot 1 - b \cdot 0, a \cdot 0 + b \cdot 1) = (a,b)$$

• Inverso di (a,b)

$$egin{align} (a,b)(a,b)^{-1} &= (a,b)\left(rac{a}{a^2+b^2},rac{-b}{a^2+b^2}
ight) = \ &= \left(a\cdotrac{a}{a^2+b^2}-b\cdotrac{-b}{a^2+b^2},a\cdotrac{-b}{a^2+b^2}+b\cdotrac{a}{a^2+b^2}
ight) = \ &= \left(rac{a^2+b^2}{a^2+b^2},0
ight) = (1,0) \end{split}$$

Forma algebrica

$$(a,b)=(a,0)+(0,b)=\underbrace{(a,0)}_a+\underbrace{(0,a)}_i\underbrace{(b,0)}_b$$

Abbiamo la seguente corrispondenza:

$$(a,b)\leftrightarrow a+ib$$

che prende il nome di forma algebrica del numero complesso. Inoltre, i viene chiamata unità immaginaria.

Si vede subito che le operazioni introdotte prima corrispondono, quando si usa la **forma algebrica**, a operare con le **usuali regole di calcolo** in $\mathbb R$ insieme a:

$$ib = bi$$
 (1)

$$i^2 = -1 \tag{2}$$

Esempio:

$$(5+4i)(7-3i) = 35+28i-15i-4\cdot 3i^2 = 47+13i$$

Nota:

$$rac{1}{a+ib}\cdotrac{a-ib}{a-ib}=\underbrace{rac{a-ib}{a^2+a^2}}_{(*)}=rac{a}{a^2+b^2}+i\cdotrac{-b}{a^2+b^2}$$

La scrittura (*) non ha senso **come numero complesso**, mentre quella alla sua destra dopo l'uguale ha senso.

Definizoni - Coniugato e modulo

Sia z=a+ib. Il **coniugato** di z è

$$\bar{z} = a - ib$$

mentre il suo modulo è

$$|z|=\sqrt{zar{z}}=\sqrt{a^2+b^2}\in\mathbb{R}$$

infatti

$$\sqrt{zar{z}}=\sqrt{(a+ib)(a-ib)}=\sqrt{a^2-(ib)^2}=\sqrt{a^2+b^2}\in\mathbb{R}$$

$$\underline{\text{Nota}} : z^{-1} = \frac{\bar{z}}{|z|^2}$$

Proprietà

- $\overline{\overline{z}} = z$
- $\overline{z_1 + z_2} = \overline{z_1} + \overline{z_2}$
- $\overline{z_1 z_2} = \overline{z_1} \overline{z_2}$
- $z = \overline{z} \Leftrightarrow z \in \mathbb{R}$
- $z\overline{z}=a^2+b^2>0; \ z\overline{z}=0\Leftrightarrow z=0$

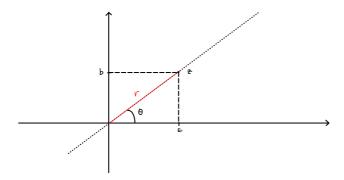
Il numero reale $z\overline{z}$ prende il nome di **norma del numero complesso** z

- $|z_1 z_2| = |z_1||z_2|$
- $|z_1+z_2| \leq |z_1|+|z_2|$ (ovvero vale la disugualianza triangolare)

Forma trigonometrica

Si ha la corrispondenza

$$egin{array}{cccc} \mathbb{C} & \longleftrightarrow & \mathbb{R}^2 \ z=a+ib & & (a,b) \end{array}$$



dove:

$$egin{aligned} a &= r\cos heta\ b &= r\sin heta\ z &= r\cdot(\cos heta+i\sin heta)\ r &= |z| &= \sqrt{a^2+b^2} \end{aligned}$$

i

L'angolo θ prende il nome di **argomento del numero complesso** z.

N.B.: Se
$$z' = r'(\cos heta' + i \sin heta')$$

$$zz' = rr'(\cos(heta + heta') + i\sin(heta + heta'))$$

che ci dice che il **prodotto** di due numeri complessi scritti sotto forma trigonometrica è il numero complesso che ha come argomento la **somma degli argomenti** e come modulo il **prodotto dei moduli** (ricordiamo che r è il modulo).

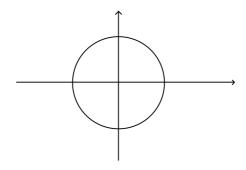
In particolare, la forma trigonometrica di un numero complesso si presta molto bene al **calcolo delle potenze**, perché per ogni intero $n \geq 0$ si ha la seguente formula di **de Moivre**:

$$z^n = r^n(\cos n \theta + i \sin n \theta)$$

Osservazioni varie:

$$S^1=\{z\in\mathbb{C}:|z|=1\}$$

rappresenta la circonferenza unitaria:



$$z \in S^1 \ z = \cos heta + i \sin heta$$

 S^1 è un **gruppo** rispetto alla **moltiplicazione**.

Radici n-esime di un numero complesso

Dato $\alpha \in \mathbb{C}$, vogliamo trovare le soluzioni complesse di

$$z^n = \alpha$$

Vedremo che avremo sempre, se lpha
eq 0, n radici n-esime distinte.

Osserviamo che quest'affermazione è falsa in \mathbb{R} :

- $\alpha = -1 \operatorname{con} n$ pari non ha nessuna soluzione
- $\, \alpha = 1$, $n = 3 \,$ ha una sola soluzione

$$x^{3} = 1$$
 $x^{3} - 1 = 0$ $(x - 1)\underbrace{(x^{2} + x + 1)}_{>0} = 0 \Leftrightarrow x = 1$

Proposizione

Se $lpha=r(\cos heta+i\sin heta),\ lpha
eq 0,\ n>0$ le **radici n-esime** di lpha sono:

$$z_k = \sqrt[n]{r} \cdot \left(\cosrac{ heta + 2k\pi}{n} + i\sinrac{ heta + 2k\pi}{n}
ight)$$

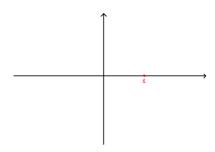
 $\operatorname{con} k \in \{0,...,n-1\}$

Vedremo negli esercizi che

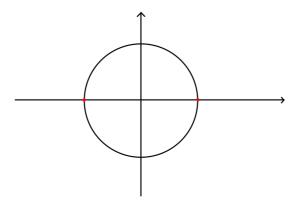
$$C_n = \{z \in \mathbb{C}: \overbrace{z^n = 1}^{ ext{radici n-esime dell'unità}} \}$$

è un sottogruppo di $\mathbb{C}^*=\mathbb{C}\setminus\{0\}$ isomorfo a $\mathbb{Z}_n.$

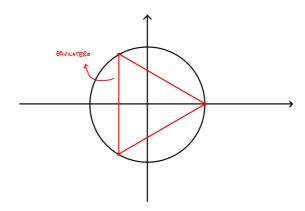
Se
$$lpha=1$$
, allora $r=1$ e $heta=0$



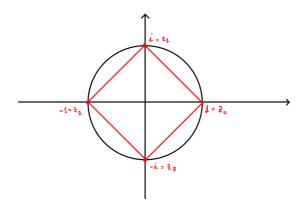
$$z_k = \cos rac{2k\pi}{n} + i \sin rac{2k\pi}{n}$$
• $n=2$



• n = 3



• n = 4



Corollari

Ricoridiamo il teorema di Lagrange:

Se G è un **gruppo finito** e $H \leq G$, allora $|H| \mid |G|$. Precisamente

$$|G| = [G:H]|H|$$

Corollario 1

Se $G=p,\,p$ primo, allora G è ciclico.

Sia $g \in G, \ g
eq e$. Allora | < g > | divide |G| = p. Poiché p è $\operatorname{\textbf{primo}}$

$$|\langle g \rangle| = o(g) = p$$

quindi G è ciclico.

Corollario 2

Se G è un **gruppo finito**

$$o(g) \mid |G| \ \forall g \in G$$

Infatti, $o(g) = | \langle g \rangle |$, che divide |G|

Corollario 3

Se |G|=n, allora $g^n=e\ orall g\in G.$ Infatti, dato $g\in G\ |G|=k\cdot o(g)$ quindi

$$g^{|G|}=g^{k\cdot o(g)}=\left(g^{o(g)}
ight)^k=e^k=e$$

Esempio: $G = \mathbb{U}_{16}, |G| = \phi(2^4) = 8$

$$3^{|G|} = 3^8 = 6561 \equiv 1 \mod 16$$

Osservazione: nuova dimostrazione del teorema di Eulero-Fermat:

$$(a,n)=1$$
 $a^{\phi(n)}\equiv 1 \mod n$

Infatti U(n) ha carindalità $\phi(n)$ e quindi la relazioni precedente è il **corollario 3** in questo caso.

Isomorfismo

 $\Phi:G o G'$ è un **omomorfismo** se

$$\Phi(g_1g_2) = \Phi(g_1)\Phi(g_2) \qquad \forall g_1, g_2 \in G$$

 Φ è un **isomorfismo** se è **biunivoca.**

Proprietà che si conservano per isomorfismo

Abelianità

- Cardinalità
- · Ordine dei sottogruppi e degli elementi

Esempi: $(\mathbb{Z},+)$ e $(\mathbb{Q}\setminus 0,\cdot)$ non sono isomorfi.

In $(\mathbb{Z},+)$ tutti gli elementi **non nulli** hanno **ordine infinito**, mentre in $(\mathbb{Q}\setminus\{0\},\cdot)$ gli elementi 1 e -1 hanno **ordine** 2.

Più formalmente, se esistesse

$$f:\mathbb{Q}\setminus\{0\} o\mathbb{Z}$$
 isomorfismo

f(-1) dovrebbe avere ordine 2, ma **nessun elemento non nullo** di $\mathbb Z$ ha **ordine finito**.

Classificazione dei gruppi di ordine ≤ 7 a meno di isomorfismo

- 1. $\{e\}$
- 2. \mathbb{Z}_2
- 3. \mathbb{Z}_3
- 4. \mathbb{Z}_4 , $V = \mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2$ (*)
- 5. \mathbb{Z}_5
- 6. $\mathbb{Z}_6,\ S_3$ (la vedremo in futuro)
- 7. \mathbb{Z}_7

Classificazione dei gruppi di ordine 4 (*)

Se esiste un elemento di ordine 4, allora il gruppo è ciclico. Altrimenti tutti gli elementi non identici hanno ordine 2.

$$G = \{Id, a, b, c\}$$
 $a^2 = b^2 = c^2 = e$
 $e \quad
ightharpoonup ab = e \quad
ightharpoonup a = b^{-1} = b$ No
 $ab = a \quad
ightharpoonup ab = a \quad
ightharpoonup ab = e$ No
 $c \quad
ightharpoonup ab = c$ Sì

Con ab=c si ha

$$ab = c = ba$$

 $bc = a = cb$
 $ac = b = ca$

Ker e Im

Sia $\Phi:G o G'$ un **omomorfismo**. Definiamo

$$\mathrm{Ker}\Phi=\{g\in G:\Phi(g)=e'\}$$
 $\mathrm{Im}\Phi=\{g\in G':\exists g\in G:\Phi(g)=g'\}$

Proprietà

1. $\Phi(e) = e'$

$$e'\Phi(g) = \Phi(g) = \Phi(eg) = \Phi(e)\Phi(g) = e'\Phi(g)\Phi(g)^{-1} = \Phi(e)\Phi(g)\Phi(g)^{-1} = e' = \Phi(e)$$

2. $\Phi(g^{-1}) = \Phi(g)^{-1}$

$$\Phi(g)\Phi(g^{-1}) = \Phi(gg^{-1}) = \Phi(e) = e' \leadsto \Phi(g^{-1}) = \Phi(g)^{-1}$$

Esercizio: $\operatorname{Ker}\Phi \leq G, \ \operatorname{Im}\Phi \leq G'$

• $\operatorname{Ker}\Phi \leq G$: devo mostrare che

$$a,b\in \mathrm{Ker}\Phi\Rightarrow ab^{-1}\in \mathrm{Ker}\phi$$

 \circ Ipotesi: $\Phi(a) = \Phi(b) = e'$

 \circ Tesi: $\Phi(ab^{-1})=e'$

$$\Phi(ab^{-1}) = \Phi(a)\Phi(b^{-1}) = \Phi(a)\Phi(b)^{-1} = e'e'^{-1} = e'$$

• ${\rm Im}\Phi \leq G'$: devo mostrare che

$$a',b'\in \mathrm{Im}\Phi\Rightarrow a'b'^{-1}\in \mathrm{Im}\Phi$$

 \circ Ipotesi: $a' = \Phi(a), \ b' = \Phi(b)$

 \circ Tesi: $\exists c \in G : \Phi(c) = a'b'^{-1}$

$$a'b'^{-1} = \Phi(a)\Phi(b)^{-1} = \Phi(a')\Phi(b'^{-1}) = \Phi(\underline{ab}^{-1})$$

Proposizione

Sia $\Phi:G o G'$ un **isomorfismo**. Allora Φ è **iniettiva** se e solo se ${
m Ker}\Phi=\{e\}.$

 $\underline{\mathrm{Dimostrazione}} \colon \mathbf{Supponiamo} \ \Phi \ \mathbf{iniettiva} \ \mathrm{e} \ \mathrm{consideriamo} \ g \in \mathrm{Ker} \Phi.$

Vogliamo dimostrare che g=e. Abbiamo

$$\Phi(g)=e'=\Phi(e)$$

Poichè Φ è iniettiva, g=e.

Viceversa, supponiamo che $\operatorname{Ker}=\{e\}$ e proviamo che Φ è inieittiva, ovvero

$$egin{aligned} \Phi(g_1) &= \Phi(g_2) \Rightarrow g_1 = g_2 \ \Phi(g_1) \Phi(g_2)^{-1} &= \Phi(g_2) \Phi(g_2)^{-1} & ext{molt. a dx per } \Phi(g_2)^{-1} \ \Phi(g_1) \Phi(g_2^{-1}) &= e' \ \Phi(g_1 g_2^{-1}) &= e' \ g_1 g_2^{-1} &\in ext{Ker} \Phi = \{e\} \ g_1 g_2^{-1} g_2 &= e g_2 & ext{molt. a dx per } g_2 \ g_1 &= g_2 \end{aligned}$$

Definizione - Sottogruppo normale

 $N \leq G$ si dice **normale** in G ($N \subseteq G$) se

$$xN = Nx \quad \forall x \in G$$

ovvero se i laterali destri e sinistri coincidono, ovvero

$$orall n_1 \in \mathbb{N} \ \exists n_2 \in \mathbb{N} : xn_1 = n_2 x \ orall n_2 \in \mathbb{N} \ \exists n_1 \in \mathbb{N} : xn_2 = n_1 x$$

Esempi:

- 1. In un gruppo abeliano, ogni sottogruppo è normale
- 2. In S_3 abbiamo verificato direttamente che
 - $\{\mathrm{Id}, (1,2,3), (1,3,2)\} \leq S_3$ in quanto:

$$H = H(1,2,3) = H(1,3,2) = (1,2,3)H = (1,3,2)H$$
 $H(1,2) = (1,2)H$
 $H(2,3) = (2,3)H$
 $H(1,3) = (1,3)H$

• $\{\mathrm{Id},(1,2)\} \not \subseteq S_3$ in quanto ad esempio:

$$H(2,3) = \{(2,3)(1,2,3)\} \neq \{(2,3)(1,3,2)\} = (2,3)H$$

Ricordiamo che $x,y\in G$ si dicono **coniugati** se

$$\exists g \in G: y = gxg^{-1}$$

Notazione: Se $H \leq G$

$$H^x = x H x^{-1} = \{x h x^{-1} : h \in H\}$$

Proposizione

Lezione 17 - 10/11/2022 10

Sia $N \leq G$. Sono equivalenti

1. $N \unlhd G$

2.
$$N^x = N \ orall x \in G$$

3.
$$xnx^{-1} \in N, \ \forall x \in G, \forall n \in N$$

4. N è un unione di classi di coniugio.

Dimostrazione: bisogna vedere che $1.\Rightarrow 2.\Rightarrow 3.\Rightarrow 4.\Rightarrow 1.$

• $1. \Rightarrow 2.$

$$xN = Nx \ orall x \ xNx^{-1} = Nxx^{-1} = N \ N^x = N$$

• $2. \Rightarrow 3.$

Ovvio. Sappiamo che $xNx^{-1}=N$; in particolare, dato $n_1\in N\ \exists n_2\in N$ tale che

$$xn_1x^{-1}=n_2\in N$$

• $3. \Rightarrow 4.$

Basta vedere che per ogni elemento $n\in N$ la sua classe di coniugio è contenuta in N. Ma questa è proprio l'ipotesi.

• $4. \Rightarrow 1.$

Dimostrata nella prossima lezione.

Lezione 18 - 11/11/2022

Ultima dimostrazione della lezione precedente

Perchè abbiamo introdotto i sottogruppi normali

Teorema - G/N è un gruppo

Proiezione al quoziente

Omomorfismo

Lemma

Teorema - Teorema fondamentale di omomorfismo tra gruppi

Applicazione

Proposizione

Ultima dimostrazione della lezione precedente

Ricordiamo: $N \leq G$ è **normale** se

$$xN = Nx \ \forall x \in G$$

Dimostrazione:

• $4. \Rightarrow 1.$

Ricordiamo che la classe di coniugio di $z \in G$ è

$$\operatorname{cl}(z) = \{xzx^{-1} : x \in G\}$$

Per ipotesi sappiamo che

$$N = igcup_{n \in I \subset N} \operatorname{cl}(n)$$

Devo dimostrare che xN=Nx, ovvero che:

- \circ dato $n_1 \in N, \ \exists n_2 : xn_1 = n_2 x$ e
- \circ dato $n_1' \in N \ \exists n_2' \in N : n_1'x = xn_2'$

Ora $n_1 \in \operatorname{cl}(\operatorname{n})$ per qualche $n \in I$, dunque

$$yn_1y^{-1}=n \leadsto n_1=y^{-1}ny \ xn_1x^{-1}=xy^{-1}nyx^{-1}=xy^{-1}n(xy^{-1})^{-1}\in \operatorname{cl}(n)$$

e quindi $xn_1x^{-1}\in N$ ovvero $xn_1x^{-1}=n_2$ per qualche $n_2\in N$, ovvero $xn_1=n_2x$. Ripetendo allo stesso modo l'argomento per n_1' otteniamo che $n_1'x=xn_2'$

Perchè abbiamo introdotto i sottogruppi normali

Se $N \subseteq G$, l'insieme delle classi laterali (destre o sinistre), denotato con G/N, si può dotare della **struttura di gruppo**.

Lezione 18 - 11/11/2022 1

Teorema - G/N è un gruppo

G/N (G modulo N) con l'operazione binaria

$$NxNy = Nxy$$

è un **gruppo**. Se G è finito

$$|G/N| = |G|/|N|$$

<u>Dimostrazione</u>: verifichiamo anzitutto che l'operazione è **ben posta**, ovvero

$$Nx = Nx', \ Ny = Ny' \Rightarrow Nxy = Nx'y'$$

questo **segue** dal fatto che $N \subseteq G$. Infatti

$$Nxy = NxNy = Nx'Ny' = NNx'y' = Nx'y'$$

Mostriamo ora che ha le proprietà del gruppo:

Associatività:

$$(NxNy)Nz = NxyNz = N(xy)z = Nx(yz) = NxNyz = Nx(NyNz)$$

• Elemento neutro:

$$NxNe = Nxe = Nx$$
, $NeNx = Nex = Nx$

• Inverso: $(Nx)^{-1} = Nx^{-1}$

$$NxNx^{-1} = Nxx^{-1} = Ne = N$$

 $Nx^{-1}Nx = Nx^{-1}x = Ne = N$

Proiezione al quoziente

Se $N \lhd G$ c'è un **omomorfismo suriettivo**

$$\pi:G o G/N \ \pi(x)=Nx$$

È chiaro che π è **suriettiva**; è un omomorfismo

$$\pi(xy) = Nxy = NxNy = \pi(x)\pi(y)$$

Inoltre $\operatorname{Ker} \pi = N$. Infatti

$$\operatorname{Ker} \pi = \{g \in G : \pi(g) = Ne\} =$$

$$= \{g \in G : Ng = N\} = N$$

Lezione 18 - 11/11/2022 2

Omomorfismo

Siano $(G_1,st_1),\ (G_2,st_2)$ gruppi, $f:G_1 o G_2$ è un **omomorfismo** se

$$f(g*_1g') = f(g)*_2f(g')$$

Esempio: $f: \mathbb{Z}_4 \to \mathbb{Z}_8, \ f(\overline{x}) = 4\overline{x}$. Si ha

- $f(\overline{0}) = \overline{0}$
- $f(\overline{1}) = \overline{4}$
- $f(\overline{2}) = \overline{0}$
- $f(\overline{3}) = \overline{4}$

$$egin{aligned} orall \overline{x}, \overline{y} \in \mathbb{Z}_4 \quad f(\overline{x}+\overline{y}) = f(\overline{x}) + f(\overline{y}) \quad ext{e Ker} f = \{\overline{0}, \overline{2}\} \ & ext{Im} f = \{\overline{0}, \overline{4}\} \end{aligned}$$

Esempio:

$$f:S_n o \mathbb{Z}_2 \qquad f(w)=egin{cases} \overline{0} & ext{se w pari}\ \overline{1} & ext{se w dispari} \end{cases}$$

Per le **proprietà dei segni delle permutazioni** f è un omomorfismo

$$\operatorname{Ker} f = \{w \in S_n : f(w) = \overline{0}\} = \{w \in S_n : w \ \operatorname{\grave{e}} \ \operatorname{pari}\} = A_n$$

Lemma

Se f:G o G' è un **isomorfismo**,

$$\operatorname{Ker} f \triangleleft G$$

<u>Dimostrazione</u>: Il modo **più comodo per dimostrarlo è usando la condizione** 3. (negli esercizi va fatto proprio così) dell'ultima proposizione della lezione precedente.

Devo quindi far vedere che se $g \in \operatorname{Ker} f$ e $x \in G$, allora $xgx^{-1} \in \operatorname{Ker} f$;

- Ipotesi: f(g) = e'
- $\bullet \ \ \operatorname{Tesi:} f(gxg^{-1}) = e'$

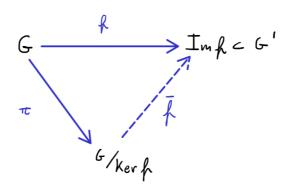
$$f(xgx^{-1}) = f(x) \overbrace{f(g)}^{=e} f(x^{-1}) = f(x) \overbrace{f(g)}^{=e} f(x) f(x)^{-1} = f(x) f(x)^{-1} = e'$$

Teorema - Teorema fondamentale di omomorfismo tra gruppi

Siano G,G' gruppi e f:G o G' un omomorfismo. Allora esiste un unico isomorfismo

$$\overline{f}:G/\mathrm{Ker}f
ightarrow\mathrm{Im}f$$

tale che $f=\overline{f}\circ\pi$, dove $\pi:G o G/\mathrm{Ker} f$ è la **proiezione canonica**



 ${ t \underline{ t Dimostrazione}}$: poniamo $N={
m Ker}f$. Definiamo $\overline{f}:G/N o {
m Im}f$ come

$$\overline{f}(Nx) = f(x)$$

Devo vedere che:

- 1. \overline{f} è ben posta
- 2. \overline{f} è iniettiva
- 3. \overline{f} è suriettiva
- 4. \overline{f} è un **omomorfismo**

Verifiche:

1. significa che

$$egin{aligned} Nx &= Ny \Rightarrow \overline{f}(Nx) = \overline{f}(Ny) \ Nx &= Ny \Rightarrow f(x) = f(y) \ xy^{-1} &\in N \ xy^{-1} &\in \operatorname{Ker} f \ f(xy^{-1}) = e' \qquad f(x)f(y^{-1}) = e' \ f(x)f(y)^{-1} &= f(y) \end{aligned}$$

2. $\overline{f}(Nx)=\overline{f}(Ny)\Rightarrow Nx=Ny$ cioè $f(x)=f(y)\Rightarrow Nx=Ny$ Basta seguire al **contrario** le implicazioni di 1.

$$f(x)=f(y)\Rightarrow f(x)f(y^{-1})=e'\Rightarrow f(xy^{-1})=e'\Rightarrow xy^{-1}\in \mathrm{Ker}f=N\Rightarrow Nx=Ny$$

3. Dato $y\in {
m Im} f,\ \exists x\in G: y=f(x)=\overline{f}(Nx)$

4.
$$\overline{f}(NxNy)=\overline{f}(Nxy)=f(xy)=f(x)f(y)=\overline{f}(Nx)\overline{f}(Ny)$$

Applicazione

Proposizione

Sia G un **gruppo ciclico**, se G è **infinito** allora $G\cong \mathbb{Z}$, se G è **finito** $G\cong \mathbb{Z}_n$ per qualche n.

 $\underline{\text{Dimostrazione}}\text{: Sia }G=< g>\text{. Consideriamo}$

$$f: \mathbb{Z} o G, \ f(k) = g^k$$

f è chiaramente $\operatorname{\mathbf{suriettiva}}$ ed è un $\operatorname{\mathbf{omomorfismo}}$:

$$f(k+h)=g^{k+h}=g^kg^h=f(k)f(h)$$

Se G è **infinito** sappiamo che $g^h \neq g^k$ per $h \neq k$, dunque f è **iniettiva**, quindi un **isomorfismo** $\mathbb{Z} \cong G$.

Se G = < g > è ciclico di ordine n, allora $\mathrm{Ker} f = n \mathbb{Z}$ e per il teorema di omomorfismo

$$G\cong~\mathbb{Z}/n\mathbb{Z}=\mathbb{Z}_n$$

Lezione 18 - 11/11/2022 5